L'Angelo di Verola

5

Mensile di vita Parrocchiale

anno XXXIX - n. 5 maggio 2014

L'Angelo di Verola

Mensile di Vita
Parrocchiale Verolese

A cura della Redazione

Maggio: natura e preghiera.

Redattori:

Sac. Lucio Sala
Sac. Giuseppe Albini
Sac. Giovanni Consolati
Sac. Carlo Civera
Sac. Sergio Mariotti
Tiziano Cervati

Telefoni utili

030 931210 (Ufficio parrocchiale)
030 932975 (abit. don Lucio)
030 931475 (abit. don Giovanni)
030 9360611 (abit. don Carlo)
030 932998 (don Sergio)
030 9920372 (Oratorio)

Stampa
Litografia Bressanelli - Manerbio
Tel. e Fax 030 938 02 01
serena@litografiabressanelli.191.it

Grafica
Serena Bressanelli

sommario

La parola del Prevosto 3
Calendario liturgico 4

Vita parrocchiale
Madonna pellegrina 9
La carità a Verolanuova (F. Checchi) 11
Briciole francescane 13
Una pioggia di grazie (Sr. Sabrina Bona) 14
Ricordo di Sr. Stefania Vassallo 15

Dall'Oratorio
Un ritiro particolare 16
Cresimandi a Roma 17
Ernesto Olivero (don Giovanni) 18
Voce ai giovani 19
Salvadanaio quaresimale 20
Estate in Oratorio 21

Arte & Cultura
Le Poesie di Rosetta (R. Mor) 22
Lo spazio di Massimo (M. Calvi) 23
"Pictor Caeli" - Mostra presso la Chiesa della Disciplina 24

Le nostre rubriche
Verola Missionaria (P. Sala) 26
Credere oggi (don S. Mariotti) 28
Educare all'amore (don F. Checchi) 30
L'arte di ben invecchiare (don Carlo) 32
Magistero di Paolo VI (N. Bonini) 33
Storia del Cristianesimo 34

Varie – Cronaca
A spasso per Verola... anni '70 (M. Bellomi) 36
Preadolescenti: Questione di dialogo (G. Cervati) 38
Serate medico-informative AVIS 39
Università Aperta 40
Viaggiare leggendo 41
Cori in primavera 42
Diaconie alla scoperta di Bologna 43
Le ricette di Suor Armida 44
Anagrafe Parrocchiale 45
Offerte 46

La Risurrezione punto fermo nei vortici dei tempi

In questi tempi ci pare che tutto sia diventato relativo; i nostri modi di pensare non coincidono più col pensiero di qualche generazione fa, i valori sembrano spariti, un modo di essere chiesa sembra sia ormai superato. Ma in tutto questo anche il Vangelo è superato? L'annuncio che in questi giorni abbiamo proclamato, che il Cristo è risorto, ha ancora un valore per l'uomo contemporaneo credente?

Il nostro vescovo Luciano, per il giorno di Pasqua, ha pubblicato sul Giornale di Brescia un suo articolo che mi pare possa aiutarci a scoprire che la resurrezione di Gesù è un punto fermo per noi credenti. Così dice nella seconda parte:

C'è un punto fermo, a partire dal quale possano essere misurati i diversi valori? La risurrezione di Gesù dice che, almeno per un cristiano, questo valore esiste ed è la vita stessa di Gesù. Questa vita è fatta di fiducia obbediente a Dio, di amore generoso agli altri e di speranza che va oltre la morte stessa; dove queste tre dimensioni non sono staccate tra loro ma strettamente intrecciate. Proprio perché Gesù nutre una fiducia senza condizioni in Dio, può rischiare il dono di se stesso agli altri nel gesto di amore e può custodire la speranza anche quando sembra che il male sia vittorioso e che non si riescano a opporre dighe al dilagare della menzogna. Sono queste le scelte che misurano la vita di ogni uomo, non solo dei credenti ma di tutti: quanto riescono a superare la tentazione del narcisismo e riescono invece ad aprirsi alla vita con fiducia, ad aprirsi agli altri con amore, ad aprirsi al futuro con speranza.
Siccome cambiano le situazioni concrete di vita, cambieranno anche le prestazioni che vengono chieste all'uomo; ***ma si tratterà sempre di trasformare il vissuto personale mutevole in una scelta coerente di amore.*** *San Paolo ricorda ai cristiani di Corinto che fra tutte le possibili realizzazioni della vita la "via" migliore è quella dell'amore. Quello che della sua vita l'uomo riesce a trasformare in amore, questo e solo questo ha la promessa della comunione con Dio, quindi della vita eterna. Il cammino che Gesù ha percorso e che è culminato nella risurrezione ci offre questa sicurezza e proclama questa speranza.*

In questi giorni abbiamo assistito alla canonizzazione dei papi Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II: sono santi perché sono riusciti a vivere la loro quotidianità facendo dono di se stessi con quell'amore che abbiamo conosciuto nei loro gesti e nelle loro parole.

Chiediamo a Dio di riuscire a trasformare anche noi la nostra vita come atto di amore sull'esempio di Gesù che ha dato la sua vita per noi.
Ci accompagni in questo cammino la Vergine Maria che onoreremo in questo mese di Maggio.

Don Lucio

dal 4 maggio all'8 giugno 2014

MAGGIO 2014
ORARIO SANTE MESSE

In Basilica:	Prefestiva:	ore 18.30
	Festive:	ore 7.30 - 9.30 - 11.00 - 18.30
		ore 17.45 Celebrazione dei Vespri
	Feriali:	ore 7.00
		ore 9.00 - tutti i giorni eccetto il sabato
		ore 18.30 - tutti i giorni eccetto il giovedì
S. Rocco:	Festiva:	ore 9.00
S. Anna - Breda Libera:	Festiva:	ore 10.00
	Feriali:	ore 20.00 solo giovedì
Cappella Casa Albergo:	Tutti i giorni:	ore 16.30 eccetto la domenica

N.B. : In Basilica, ogni sabato dalle ore 15.30 alle 17.00, un sacerdote è a disposizione per le confessioni.

Mese Mariano

Si apre il mese dedicato alla devozione verso la Vergine Maria. Ogni giorno le Messe delle 9.00 e delle 18.30 saranno precedute dalla recita del S. Rosario. Sono in programma sere di preghiera nelle varie Diaconie.
Il calendario sarà pubblicato nel prossimo numero.

Ogni sera alle ore 20.30 si prega con il S. Rosario nelle chiese sussidiarie di S. Rocco, Madonna di Caravaggio (Stadio), chiesa di S. Donnino e alla Breda Libera. **Nella Cappella della Casa Albergo, il Rosario viene recitato alle ore 20.00.**

1 giovedì — **S. Giuseppe lavoratore**
ore 9.00 — S. Messa per il mondo del lavoro seguita da un rinfresco al Circolo ACLI di via Dante

2 venerdì — **Primo venerdì del mese** consacrato alla devozione del Sacro Cuore. Sante Messe con orario feriale. Si porta la Comunione agli ammalati
ore 20.30 - Cappella delle Suore: Esposizione del Santissimo e adorazione comunitaria e personale fino alle 22.00

3 sabato — **Santi Filippo e Giacomo, apostoli. Festa**
Festa di S. Gottardo in S. Donnino
ore 9 e 11 — Le Sante Messe del mattino sono celebrate in S. Donnino
ore 17.00 — S. Rosario e benedizione con la reliquia del Santo
ore 20.30 — Veglia di preghiera per i cresimandi

4 Domenica – Terza di Pasqua *(III settimana del salterio)*

Canto al Vangelo: - "...Signore Gesù, facci comprendere le Scritture; arde il nostro cuore mentre ci parli. ...". *(Lc 24, 32)*
Sante Messe con orario festivo

90ª Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore
Giornata di sensibilizzazione per il sostegno economico alla Chiesa Cattolica

ore 10.15 Corteo dei cresimandi dall'Oratorio alla Basilica
ore 10.30 Celebrazione della Santa Cresima per i ragazzi di 3ª media presieduta **don Sergio Passeri**
ore 18.10 Vespri

5 lunedì San Gottardo

8 giovedì ore 20.30, dalle Suore: Lectio Divina
ore 20.30, in Oratorio: Riunione animatori del Grest

9 venerdì In Basilica, per la mostra "Pictor Caeli" Concerto Organistico (vedi pag. 24)

10 sabato A Chiari: ritiro per il 5° anno di ICFR
ore 20.00 In Oratorio: Spiedo del Gruppo Sportivo Oratorio

11 Domenica – Quarta di Pasqua *(IV settimana del salterio)*

Canto al Vangelo: - "...Io sono il buon pastore, dice il Signore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me. ...". *(Gv 10, 14)*
Sante Messe con orario festivo

51ª Giornata di preghiera per le vocazioni

Oggi si celebra la festa in onore della Madonna di maggio.
ore 9.30 Santa Messa seguita dalla processione solenne in onore della Madonna.
È sospesa la santa Messa delle 11.00
ore 18.00 Vespri solenni
ore 18.30 Santa Messa

12 lunedì **ore 20.30 Centri di Ascolto,** preceduti da una breve trasmissione da Radio Basilica - ore 20.30, in Oratorio: Incontro per gli assistenti di catechismo

13 martedì **Beata Maria Vergine di Fatima**

14 mercoledì **San Mattia Apostolo**

15 giovedì
ore 20.30 In Basilica: Per "Pictor Caeli" incontro col prof. Valerio Terraroli sul tema: "L'intelligenza figurativa di Giambattista Tiepolo" (vedi pag. 25)
ore 20.30 Dalle Suore: Lectio Divina
ore 20.30 In Oratorio: magistero per i catechisti

16 venerdì ore 18.00 in Oratorio: Confessioni per il 5° anno di ICFR
ore 20.30 in Oratorio: Riunione animatori del Grest

17 sabato **Sante Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa**, fondatrici delle suore di Maria Bambina. La santa Messa delle ore 7.00 sarà celebrata nella cappella delle Suore.

Ritiro per il rinnovo delle Promesse Battesimali
ore 20.30 in Basilica: Veglia di preghiera per i cresimandi, genitori, padrini e madrine

18 Domenica – Quinta di Pasqua *(I settimana del salterio)*

Canto al Vangelo: - "...Io sono la via, la verità, la vita, dice il Signore: nessuno viene al Padre se non per mezzo di me...". *(Gv 14, 6)*
Sante Messe con orario festivo

Sante Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa,
fondatrici delle suore di Maria Bambina.
ore 10.15 I cresimandi sono attesi all'Oratorio per il corteo verso la Basilica
ore 10.30 S. Messa solenne con l'amministrazione della Santa Cresima e dell'Eucaristia ai ragazzi del 5° anno di Iniziazione Cristiana. Presiede don Sergio Passeri

19 lunedì ore 20.30 a Manerbio: incontro per la comunità educativa, per giovani e genitori sulla teoria Gender

21 mercoledì **Sant'ARCANGELO TADINI. Verolese.** Memoria liturgica
La Santa Messa delle ore 18.30 sarà celebrata presso la casa natale del Santo.

22 giovedì **Santa Rita da Cascia**
ore 20.30 dalle Suore: Lectio Divina
ore 20.30 in Oratorio, incontro per gli animatori del Grest

24 sabato **Madonna Ausiliatrice**
Pellegrinaggio a Lovere in onore delle Sante Bartolomea e Vincenza
In mattinata in Oratorio: Ritiro per la Prima Confessione.

25 Domenica – Sesta di Pasqua *(II settimana del salterio)*

Canto al Vangelo: - "...Se uno mi ama, osserva la mia parola, dice il Signore, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui....". *(Gv 14, 23)*
Sante Messe con orario festivo

ore 9.30 Rinnovo delle Promesse Battesimali e, nel pomeriggio, festa per il 2° anno di ICFR
ore 18.10 Vespri

26 lunedì San Filippo Neri
ore 20.30 in Oratorio, incontro per gli animatori del Grest

29 giovedì ore 20.30, dalle Suore: Lectio Divina

30 venerdì In Oratorio: Santa Messa di chiusura del Mese Mariano

31 sabato **Visitazione della Beata Vergine Maria. Festa**
ore 20.30 In Oratorio: Cena con Delitto

GIUGNO 2014
ORARIO SANTE MESSE

In Basilica:	Prefestiva:	ore 18.30
	Festive:	ore 7.30 - 9.30 - 11.00 - 18.30
		ore 17.45 Celebrazione dei Vespri
	Feriali:	ore 7.00
		ore 9.00 - tutti i giorni eccetto il sabato
		ore 18.30 - tutti i giorni eccetto il giovedì
S. Rocco:	Festiva:	ore 9.00
S. Anna - Breda Libera:	Festiva:	ore 10.00
	Feriali:	ore 20.00 solo giovedì
Cappella Casa Albergo:	Tutti i giorni:	ore 16.30 eccetto la domenica

N.B. : In Basilica, ogni sabato dalle ore 15.30 alle 17.00, un sacerdote è a disposizione per le confessioni.

1 Domenica – Ascensione del Signore – Solennità *(Proprio del salterio)*

Canto al Vangelo: - "... Andate e fate discepoli tutti i popoli, dice il Signore. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo. ...". *(Mt 28, 19.20)*
Sante Messe con orario festivo
48ª Giornata delle Comunicazioni Sociali

ore 15.00 In Basilica: Prime Confessioni
ore 18.00 Vespri solenni
ore 18.30 Santa Messa

3 martedì Santa Messa alla Santella della Cascina Canove

5 giovedì ore 20.30 S. Messa al Cimitero

7 sabato In Oratorio: StaSsera Debutto

8 Domenica - Pentecoste - Solennità *(Proprio del salterio)*

Canto al Vangelo: - "Alleluia, alleluia. Vieni, Santo Spirito, riempi i cuori dei tuoi fedeli, e accendi in essi il fuoco del tuo amore. Alleluia.".

Sante Messe con orario festivo

Chiusura del Catechismo

ore 18.00 Vespri solenni seguiti dalla santa Messa

CATECHESI RADIOFONICHE SUI COMANDAMENTI
OGNI LUNEDÌ ALLE 8.15 E ALLE 18.45. IL MARTEDÌ ALLE 20.00

Lunedì 5 maggio 2014	Non desiderare la donna d'altri	*Don Sergio*
Lunedì 12 maggio 2014	Non desiderare la cosa d'altri	*Don Carlo*
Lunedì 19 maggio 2014	Ama il signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente	*Don Giovanni*
Lunedì 26 maggio 2014	Ama il prossimo tuo come te stesso (Conclusione)	*Don Lucio*

Santellando...

Ritorna anche quest'anno la bella esperienza delle Messe del martedì alle "Santelle" sparse nel nostro territorio. Ecco il calendario:

Martedì 3 Giugno	ore 20.30:	*Cascina Canove*
Martedì 10 Giugno	ore 20.30:	*Morti della Motta (*)*
Martedì 17 Giugno	ore 20.30:	*Cascina Confortino*
Martedì 24 Giugno	ore 20.30:	*Casa Amighetti via San Rocco, 46*
Martedì 1 Luglio	ore 20.30:	*Breda Libera*
Martedì 8 Luglio	ore 20.30:	*Cascina Lachini*
Martedì 15 Luglio	ore 20.30:	*Cascina Vallatelle*
Venerdì 25 Luglio	ore 20.30:	*Edicola di Sant'Anna (via Ricurva)*
Martedì 29 Luglio	ore 20.30:	*Cascina Vincellate*

(*) - Morti della Motta: in caso di pioggia la Messa sarà celebrata presso Villa Elena dei signori Tomasoni in via Kennedy

In cammino con Maria per costruire una vera comunità

Le Diaconie organizzano, nel mese di maggio 2014, un modo diverso di vivere la devozione alla Vergine Maria: la Madonna Pellegrina, un'esperienza già vissuta nella nostra parrocchia.
In ogni Diaconia sarà celebrata una Santa Messa alla sera alle ore 20,30. La statua della Madonna sarà portata in processione, alle varie famiglie ospitanti, con la recita del Santo Rosario.
Nelle Diaconie la statua della Madonna si fermerà, per due o tre giorni, presso alcune famiglie, secondo il calendario riportato qui sotto.

La Madonna pellegrina.

Accogliamo con gioia ed entusiasmo questa iniziativa abbellendo esteriormente l'ambiente, ma soprattutto preparando il nostro cuore a vivere con sincerità questo cammino.

Ti chiediamo, inoltre, di coinvolgere le famiglie della tua zona, in particolare quelle nuove; di dare spazio ai bambini e ai giovani.

Ci auguriamo una disponibilità da parte di tutti!

Don Lucio - Diaconie - Consiglio Pastorale

N.B. Per rendere chiaro il cammino di comunione è auspicabile che sia sospesa la recita del Santo Rosario nella chiesetta o nelle singole famiglie della Diaconia interessata all'iniziativa.

CALENDARIO SANTE MESSE

Diaconia Sant'Anna Breda Libera Presso cascina Tomasini	**2 maggio ore 20,30**
Diaconia Crocifisso Presso fam. De Angeli - Bellomi via Lombardia, 14	**6 maggio ore 20,30**
Diaconia Sacro Cuore Presso fam. Lampugnani via L. da Vinci, 16	**8 maggio ore 20,30**
Diaconia San Rocco Presso fam. Boffini Emanuele via Prevostura, 12	**13 maggio ore 20,30**
Diaconia Sant'Antonio Presso casa Sant'Arcangelo Tadini	**16 maggio ore 20,30**
Diaconia San Donnino Presso la Chiesa di Donnino	**23 maggio ore 20,30**
Diaconia Madonna di Caravaggio Presso la Cappella Madonna di Caravaggio	**26 maggio ore 20,30**
Diaconia Sant'Arcangelo Presso l'Oratorio G. Gaggia	**30 maggio ore 20,30**

LA MADONNA PELLEGRINA NELLE DIACONIE: CALENDARIO 2014

L'INIZIO DI TUTTE LE FUNZIONI È FISSATO ALLE ORE 20,30

Diaconia Sant'Anna Breda Libera

2 maggio presso cascina Tomasini (con Santa Messa)
3 maggio presso cascina Mondini

Diaconia Crocifisso

6 maggio via Lombardia, 14 presso fam. Bellomi (con Santa Messa)
7 maggio partendo da via Lombardia, pista ciclabile, via Rovetta, via Circonvallazione, 14 presso fam. Bettoncelli

Diaconia Sacro Cuore

8 maggio via L. da Vinci, 16 presso fam. Lampugnani (con Santa Messa)
9 maggio partendo da via L. da Vinci, via T. Speri, via B. Croce press. fam. Moro - Rossini
12 maggio partendo da via B. Croce, via T. Speri, arrivo via Circonvallazione, 12 presso fam. Foresti

Diaconia San Rocco

13 maggio via Prevostura, 12 presso fam. Boffini Emanuele (con Santa Messa)
14 maggio partendo da via Prevostura, via Forno, via Indipendenza, via Petrarca, via Manzoni, 8 presso fam. Monteverdi Angelo
15 maggio partendo da via Manzoni, via Petrarca, via Foscolo, via Alfieri, via Pascoli, via Verga, via Vittorio Emanuele, 7 presso fam. Azzini Mauro

Diaconia Sant'Antonio

16 maggio via Mazzini, presso casa Sant'Arcangelo Tadini (con Santa Messa)
19 maggio partendo da via Mazzini, via Capuccini, via Brodolini, via Patrioti, presso fam. Sementilli, 13/g
20 maggio partendo da via Patrioti, via M. T. Calcutta, via A. da Giussano, presso fam. Terna - Minini 90

Diaconia San Donnino

21 maggio via Gaggia, 57 presso condominio Gaggia
22 maggio partendo da via Gaggia, via Donini, via Castellaro, 78/b, presso fam. Colla Pierino
23 maggio presso Chiesa San Donnino (con Santa Messa)

Diaconia Madonna di Caravaggio

26 maggio via Stadio presso Cappella Madonna di Caravaggio (con S. Messa)
27 maggio patendo da via Stadio, via G. Bruno, 12 presso fam. Abrami Norberto

Diaconia Sant'Arcangelo Tadini

28 maggio via G. Bruno, via Rovetta, 12 presso fam. Cavagnini
29 maggio partendo da via Rovetta, via E. De Gaspari, presso fam. Stanga Luigi
30 maggio partendo da via E. De Gaspari, via Cavour, Piazza Malvestiti, presso Oratorio G. Gaggia (con Santa Messa)

La carità a Verolanuova

In Avvento e in Quaresima siamo sempre invitati, attraverso la parola di Dio e la predicazione, a convertirci. Questa conversione si esprime in modo concreto anche con azioni a favore dei più deboli come i poveri, gli emarginati, gli ammalati ecc. Quest'anno la nostra comunità parrocchiale ha risposto in modo positivo a due appuntamenti caritativi proposti: la giornata del pane, nell'Avvento scorso, e il banco alimentare in questa Quaresima.
A questo riguardo ringrazio, a nome dei sacerdoti e del *Consiglio Pastorale Parrocchiale,* tutti coloro che hanno partecipato e sostenuto con le loro offerte e il loro tempo queste due iniziative, in particolare: i fornai di Verolanuova e la forneria Guerreschi di Bassano Bresciano, per la giornata del pane; i supermercati Conad e Italmark e l'Amministrazione Comunale di Verolanuova, per il banco alimentare; i ragazzi di seconda media e i loro catechisti, per l'umile, ma indispensabile, lavoro di aiuto e per l'opera di sensibilizzazione affinché le due iniziative giungessero a buon fine.
Col banco alimentare sono stati raccolti 18 quintali di alimenti.
Nella nostra parrocchia vi sono anche due realtà che collaborano tra loro e che durante tutto l'anno rivolgono la loro attenzione ai più deboli per assisterli: la *Conferenza S. Vincenzo* e il gruppo della *Caritas*.

Già da tempo sono noti i vari servizi offerti dalla *Conferenza della S. Vincenzo,* che ha sede presso Castel Merlino e opera attraverso queste attività: lo sportello d'ascolto, aperto il sabato dalle 10 alle 12; il servizio di consegna capi d'abbigliamento, il martedì dalle 15 alle 17; la consegna dei prodotti del Banco Alimentare alle persone o famiglie che ne hanno fatto richiesta, il giorno 1 e il giorno 15 del mese; il doposcuola che si tiene tutti giorni nel periodo scolastico; il corso di alfabetizzazione per extracomunitari.

Meno noto è forse il gruppo *Caritas*. Istituito di recente, questa associazione sta seguendo un corso di formazione per motivare e promuovere nuove modalità d'intervento caritativo nella nostra parrocchia, ma già da tempo ha iniziato ad operare attraverso lo sportello d'ascolto per il *"micro-credito"* e *"il prestito della speranza"*, ogni giovedì dalle 17,30 alle 19,00.
Negli ultimi tempi Papa Francesco e i vescovi hanno esortato i fedeli ad intraprendere una nuova evangelizzazione, la quale si manifesta anche attraverso la diaconia (servizio) della

caritas

Caritas Parrocchiale

carità. A questo proposito è importante che in ogni parrocchia si organizzino attività di pastorale sociale per mettere in moto risorse materiali e, sopratutto, umane. Quindi la *Caritas* non deve essere identificata solo come ente che si occupa delle emergenze umanitarie, in realtà, queste sono solo una parte del suo lavoro; la parte più importante è motivare i fedeli affinché nelle loro parrocchie si organizzino attività di pastorale sociale a vari livelli. La *Caritas* si può definire come una rete di relazioni, i cui fili sono collegati capillarmente ad altre parrocchie attraverso la *Caritas* diocesana e la *Caritas* nazionale, la quale è collegata e opera anche nel mondo in 165 nazioni.

Nella nostra parrocchia l'attività caritativa delle due associazioni sopra citate è resa possibile attraverso l'opera di volontari che, come credenti, si ispirano a questo brano evangelico: "«*Perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi». Allora i giusti gli risponderanno: «Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?». E il re risponderà loro: «In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me*»" (Mt 25, 35-40).

Pertanto la *Conferenza S. Vincenzo* e il gruppo della *Caritas* lanciano un appello a tutti coloro che volessero esprimere la loro solidarietà nei confronti dei fratelli che vivono situazioni di disagio socio-economico, sostenendo le varie iniziative esistenti attraverso piccole donazioni in denaro, oppure regalando un po' del loro tempo come operatori di carità.

Chi volesse accogliere e rispondere a questo appello si può rivolgere al nostro parroco don Lucio.

Diac. Francesco Checchi

La forma di vita

Passare dalla vita al Vangelo e dal Vangelo alla vita non è facile. Prima di iniziare questo cammino di francescani, il nostro era uno stile di vita normale, il nostro stile di vita cambia quando sulla nostra strada incontriamo San Francesco, subito siamo attratti dal suo stile di vita vissuto in povertà, semplicità e umiltà. Questa attrazione possiamo chiamarla spiritualità francescana, ma cos' è la spiritualità francescana? La spiritualità consiste in un particolare modo nel seguire Cristo, naturalmente molti elementi sono comuni a tutti i cristiani, l'amore secondo Cristo, il perdono, la comunità, la preghiera personale e collettiva, l'interesse per la giustizia e la pace. La spiritualità di ciascun santo è il modo particolare di immaginare Dio, alla luce che egli valuta di più, di ciò che lo pervade più profondamente, di ciò che lo attrae e lo conquista. La spiritualità di San Francesco consisteva semplicemente nell'osservare il Vangelo, e siccome era una personalità unica e avvincente, la chiesa guadagnò un carisma unico chiamato spiritualità francescana. Una cosa molto rilevante nella spiritualità francescana è la consapevolezza che Dio è amore, che Cristo è nostro fratello nell'amore di Dio e noi siamo tutti fratelli e sorelle in Cristo. Nessuna spiritualità è superiore all'altra è semplicemente diversa. Vivere la vita evangelica è amare la gente, quelli che incontriamo, quelli con cui viviamo o lavoriamo, quelli che ci possono creare difficoltà o sofferenza, così come quelli che ci procurano gioia. Il francescano, che accoglie, che custodisce e vive il vangelo, si scopre sempre ricco di troppe cose, materiali e spirituali, e deve sentire l'urgenza estrema di parteciparle agli altri: ecco la carità dell'evangelizzazione, carità che lo spirito dell'evangelica povertà rende possibile; perciò annunciatori di penitenza, ma soprattutto di salvezza, di perdono e di pace. Così ruminando la Parola e traducendola in vita, si passa ogni giorno "dal vangelo alla vita e dalla vita al vangelo", anzi si vive questa magnifica unità e fusione che fa, di tutte le occupazioni della nostra vita francescana, un "orazione e devozione", un atto unico di ininterrotta "adorazione" di quel Dio che si è degnato di porre la sua dimora tra noi e di abitare nella dimora che gli prepariamo nel nostro cuore.

Dalla regola dell'Ordine francescano

La regola e la vita dei francescani è questa: osservare il Vangelo di Nostro Signore Gesù Cristo secondo l'esempio di San Francesco d'Assisi, il quale di Cristo fece l'ispiratore e il centro della sua vita con Dio e con gli uomini. Cristo, dono dell'amore del Padre, è la via a Lui, è la verità nella quale lo Spirito Santo ci introduce, è la via che Egli è venuto a dare in sovrabbondanza. I francescani secolari si impegnino inoltre, ad una assidua lettura del Vangelo, passando dal Vangelo alla vita e dalla vita al Vangelo.

Pace e bene
Fraternità Santa Chiara

Una pioggia di grazie

Si è concluso martedì 8 aprile il XIII Capitolo Generale della Congregazione delle Suore operaie della Santa Casa di Nazareth. Il Capitolo generale, che avviene ogni sei anni, è per una congregazione il momento più importante perché prevede l'elezione dei superiori maggiori e la verifica e programmazione della vita spirituale e apostolica di tutta la famiglia religiosa. Per noi Suore operaie è stata un'esperienza molto ricca e vissuta in una profonda comunione che ci ha fatto sentire sorelle, nel vero senso della parola, pur provenendo dalle diverse parti del mondo: erano infatti presenti, oltre ad una rappresentanza italiana, le sorelle brasiliane e burundesi. Abbiamo riconosciuto di essere benedette dal Signore e guidate dallo Spirito Santo. Il Capitolo è stata anche un'esperienza ricca di commozione soprattutto per quella "pioggia di grazie" espressi alla Madre generale uscente, **Suor Emma Arrighini** che, per 18 anni, ha saputo guidare con sapienza e amore la nostra piccola famiglia religiosa, dando veramente la vita per tutte noi. Una profonda gratitudine abbiamo espresso anche per la Vicaria generale, **Suor Redentorina Restelli**, che ora ha la gioia di vivere a servizio della parrocchia di Verolanuova nella "comunità del cuore" e che, essendo donna di grande preghiera, certamente porterà al cuore di Dio ciascuno di voi e ciascuna di noi.
Infine abbiamo con gioia lodato il Signore e festeggiato **la nostra nuova Madre generale, Suor Sabrina Pianta** che, nella Messa di chiusura svoltasi nella parrocchia di Verolanuova, martedì 8, abbiamo affidato in particolare all'intercessione del nostro Santo fondatore Arcangelo Tadini. Un ringraziamento speciale vorremmo fare a tutta la vostra comunità parrocchiale e a don Lucio per le vostre preghiere e per averci accolto alla chiusura del Capitolo. Il Signore benedica e provveda a ciascuno di voi.

Sr Sabrina Bona

Ricordo di Suor Stefania

Nei giorni scorsi abbiamo ricevuto una email da Suor Anna Enrica dall'Oglio, superiora dell'Istituto Maccolini, Rimini, che ci ha addolorato:

"Desidero informare la Redazione del decesso, avvenuto il 20 febbraio 2014, di suor Stefania Vassallo, suora maltese già appartenente alla comunità delle suore di Maria Bambina di Verolanuova e trasferita da qualche anno, per salute, a Rimini presso la nostra Infermeria suore. Sr. Stefania attendeva con gioia e leggeva con molto piacere le notizie e gli articoli del Bollettino "L'Angelo di Verola": ora dal Cielo, si ricorderà di tutti noi e di voi che le avete dato l'occasione di mantenersi in contatto con una realtà da cui si era sentita accolta e che amava. (...) Colgo l'occasione per ringraziare della loro premura e per rivolgere i più cordiali auguri di una Santa Pasqua colma di gioia".

Suor Stefania era giunta a Verolanuova nell'anno 2000 e qui rimase fino al 25 novembre del 2006, prestando principalmente la sua opera alla Casa di riposo dove la sua presenza, umile e discreta ma forte, era divenuta preziosa. Così la ricordavano gli ospiti alla sua partenza:
"Abbiamo avuto modo soprattutto noi ospiti e animatrici di conoscerla molto bene: ha trascorso e partecipato a molte delle nostre iniziative, nelle quali non mancava mai la sua disponibilità e sensibilità.
Ci ha stimolato e invogliato a mantenere quello stretto legame che unisce noi e il Signore: la Fede. Ci ha fatto scoprire quanto le persone anziane si affidino quotidianamente alla preghiera…. Insomma, per noi è stata una guida spirituale. È stata garante di molti incontri con don Luigi Bracchi, si è data da fare nella preparazione delle Messe, ha vissuto con noi le giornate del Rosario e tanto, tanto altro…".

Suor Stefania nel giorno della sua partenza, il 25 novembre 2006, con il compianto don Luigi Bracchi.

Significativo ciò che suor Stefania ci scrisse alla sua partenza:
"L'impegno missionario della Carità deve crescere sempre, in tutte le direzioni nelle quali si svolge la vita umana, con slancio e generosità, con apertura e accoglienza verso tutti, particolarmente verso chi si trova in condizione di forte bisogno. Permettetemi di dire che gli ospiti della Casa di Riposo sono spesso "i più poveri tra i poveri", e proprio perché sempre bisognosi di interventi amorevoli e anche del tutto necessari per il rispetto della loro dignità di esseri umani, essi sono la presenza di Gesù Cristo tra noi".

La comunità di Verolanuova la ricorderà nella preghiera.

Un ritiro particolare

È da qualche tempo che a catechismo stiamo cercando di scoprire qual è il progetto che Dio ha per ognuno di noi. Abbiamo capito che Dio ha tracciato un progetto per ogni uomo, e quindi anche per ognuno di noi. Attraverso l'ascolto della sua Parola e l'ascolto e l'esempio di chi ci sta accanto siamo chiamati a realizzarlo nella nostra vita.
La fatica più grossa è capire il progetto di Dio per ognuno di noi. Abbiamo quindi pensato di chiedere aiuto a colui che è più vicino a noi, nativo della nostra parrocchia, un verolese doc, ad un Santo straordinario **Don Arcangelo Tadini.**
Con questa intenzione domenica 6 aprile siamo partiti tutti per Botticino Sera, ospiti delle Suore Operaie, per conoscere meglio la sua vita, la sua vocazione, le sue opere. Con tanto amore ci hanno raccontato che trascorreva tante ore in preghiera davanti all'Eucaristia, che aiutava i suoi parrocchiani a crescere umanamente e spiritualmente ed era disponibile ad aiutare tutti. Assunse per questo motivo diverse iniziative concrete e coraggiose, come l'organizzazione della "Società Operaia Cattolica di Mutuo Soccorso", la costruzione della filanda e del convitto per le operaie e la fondazione, nel 1900, della "Congregazione delle Suore Operaie della Santa Casa di Nazareth", allo scopo di evangelizzare il mondo del lavoro attraverso la condivisione della fatica, sull'esempio della Santa Famiglia di Nazareth.
Quanto attuale resta il tuo esempio, Sant'Arcangelo, anche oggi, in un'epoca di grave crisi economica! Tu ci ricordi che solo coltivando un costante e profondo rapporto con il Signore, specialmente nel Sacramento dell'Eucaristia, possiamo poi essere in grado di proseguire con gioia e determinazione il cammino che abbiamo iniziato nelle varie realtà, per noi ragazzi nella scuola, per i nostri genitori nel mondo del lavoro. I famosi tre semi: lavoro, gioia e carità.
Un grande grazie a tutti coloro che hanno reso speciale questo giorno, alle suore che ci hanno accolto ed accompagnato per l'intera giornata, a don Luigi che ha celebrato la Santa Messa, al parroco che ci ha ospitato nell'oratorio per il pranzo e i giochi, al nostro autista Mario che ha pazientemente sopportato l'allegra compagnia. Grazie a tutti.

I.C.F.R. 7° anno (seconde medie)

Mi hanno detto che tutte le strade portano a Roma

Sulle note dell'amatissimo inno "Io ti seguirò" è iniziato, nella mattina di venerdì 11 aprile 2014, "Roma Express", il tanto atteso viaggio dei cresimandi di terza media per incontrare il Papa nella sede più importante della cristianità: Roma. Non si è trattato di una gita scolastica, né tanto meno di una vacanza, ma di un vero e proprio pellegrinaggio; il pensiero che i grandi Santi della storia avessero camminato nelle stesse strade che noi abbiamo percorso o che migliaia di uomini in tutti i tempi abbiano provato la stessa nostra meraviglia nell'ammirare i grandi monumenti della città, non ha lasciato nessuno indifferente.
Arrivati a destinazione, dopo aver pregato alla tomba di san Paolo, nella basilica a lui dedicata fuori le mura dell'Urbe, ci siamo recati nel Santuario del Divino Amore per incontrare, insieme a moltissimi altri giovani della diocesi, il vescovo Luciano che, nel corso della vivacissima cerimonia animata con i canti delle Suore Operaie, partendo dal passo del Vangelo delle beatitudini ha ricordato con decisione ai ragazzi che il seguire l'insegnamento di Gesù, anche nelle piccole cose della vita, rende felici, sempre.
Caricati dalle parole del vescovo abbiamo vissuto la giornata successiva con moltissimo entusiasmo, visitando la Basilica di san Pietro, il Colosseo e Santa Maria Maggiore, fino a perderci tra le colorate bancarelle di piazza Navona.
Però l'emozione per la bellezza di tutte queste monumentali opere d'arte, domenica 13 aprile, è stata superata dall'incontro diretto con Papa Francesco nella Messa delle Palme. Gli effetti della sveglia all'alba e il timore per il maltempo sono stati cancellati dalla semplicità delle parole e del suo sorriso: il Santo Padre nell'omelia, fatta a braccio, ha analizzato ogni personaggio del Vangelo della Passione chiedendoci di riflettere a chi assomigliavamo. Con le parole del Pontefice, che sembravano appositamente dette per noi, come coronamento di quelle del vescovo Luciano, siamo tornati a Verola avendo tra le mani la ricetta della Felicità: se infatti rimarremo vigili e avremo il coraggio di seguire Gesù la nostra vita sarà gioiosa! Questo non solo è un augurio, ma una promessa.

Gli animatori

Cresimandi a Roma.

Ernesto Olivero

Nel 1964 (50 anni fa) a Torino nasce, per volontà della Divina Provvidenza e per la disponibilità di Ernesto, (nato nel 1940, sposato e padre di 3 figli) e di alcuni amici il **Sermig - Servizio Missionario Giovani** – con un obbiettivo: sconfiggere la fame con opere di giustizia e di sviluppo, vivere la solidarietà verso i più poveri e dare una speciale attenzione ai giovani cercando, insieme a loro, le vie della pace. C'è un brano della Bibbia che dice: "Forgeranno le loro spade in vomeri... non si eserciteranno più nell'arte della guerra". La provvidenza ha reso attuali queste parole del profeta Isaia e ha permesso nel 1983 di trasformare un Arsenale di guerra (luogo nel quale a Torino sono state costruite armi per la prima e la seconda guerra mondiale) in una casa a servizio della pace.
Questo luogo ha assunto il nome di Arsenale della Pace di Torino. Questo ambiente da luogo di morte si è trasformato in ambiente che sa generare vita attraverso l'aiuto, l'accoglienza e l'amore. In seguito sono nati l'Arsenale dell'incontro in Madaba in Giordania e l'Arsenale della speranza a San Paolo del Brasile.

Perché abbiamo invitato Ernesto Olivero qui a Verolanuova?

Per 2 motivi:

1 - Nel periodo della quaresima la Chiesa, a nome di Dio, rinnova l'appello alla conversione. È la chiamata a cambiare vita. Convertirsi non è questione di un momento o di un periodo dell'anno, è impegno che dura tutta la vita. La testimonianza e la vita di Ernesto sono un appello, un richiamo alla conversione del nostro cuore e anche l'invito di un suo libro ad essere una Chiesa scalza diventa una forte provocazione come disse il papa, lo scorso anno, ad Assisi: "dobbiamo spogliarci di tanta mondanità".
2 - La provvidenza di Dio infine trasforma luoghi di morte in luoghi di vita, un' opera che da 2000 anni, dal Golgota, si ripete continuamente per coloro che aprono il cuore a Dio. Così è successo nel 1983 a Torino e può succedere anche in ciascuno di noi. Infatti dal cuore dell'uomo rinnovato secondo Dio provengono comportamenti buoni: parlare sempre con verità ed evitare ogni menzogna; non rubare, ma piuttosto condividere quanto si possiede con gli altri, specialmente con chi è nel bisogno; non cedere all'ira, al rancore, alla vendetta ma essere miti, magnanimi e pronti al perdono; non cadere nella maldicenza che rovina la buona fama delle persone, ma guardare maggiormente al lato positivo di ognuno. La sua vita è ricca di incontri, di esperienze che raccontano di questo passaggio; per questo motivo l'invito a raccontarci qualcosa e darci dei "consigli" come fratello maggiore, come amico per riuscire a far sì che la bontà disarmante di Dio trasformi la nostra vita.

Don Giovanni

Voce ai giovani

Domenica 6 aprile in Basilica alle ore 16.00 abbiamo incontrato un testimone del nostro tempo: Ernesto Olivero fondatore del Sermig, arsenale della pace. Un incontro breve, ma intenso. Ernesto aveva prima parlato ai genitori dell'ICFR, era un po' stanco, ma non ha voluto evitare di dire una parola anche a noi giovani. Tre frasi intense, ma vere, che hanno toccato il nostro cuore.

La prima:
Avete un sogno?
Impegnatevi a realizzarlo.

Seconda frase:
Chi sono i più poveri?
Sono coloro che non hanno un sogno, che smettono di sognare.

Terza frase:
Per vivere questo, imparate ogni giorno a dire dei sì e dei no.

Direte che ha scoperto l'acqua calda, ma abbiamo capito quanto questa acqua calda è necessaria.

Mi rimane solo da dirci: buona strada: non buttate via la vita; non consideratela mai perduta; sappiate che Dio si aspetta qualcosa e che la vostra vita può arricchire gli altri.

Alla fine, salutandoci, ha detto che ci aspetta a Torino per vedere quanto le sue parole sono vere.
Andremo sicuramente.

Un giovane

Alcuni nostri ragazzi, con don Giovanni, in visita al Sermig di Torino dal 5 al 7 dicembre 2009.

Ai ragazzi dell'Oratorio "Giacinto Gaggia"

Si è fatto povero per arricchirci con la sua povertà (2 Cor 8,9)

Carissimi, papa Francesco nel suo messaggio per la quaresima 2014 aveva scritto:
"La miseria materiale è quella che comunemente viene chiamata povertà e tocca quanti vivono in una condizione non degna della persona umana: privati dei diritti fondamentali e dei beni di prima necessità quali il cibo, l'acqua, le condizioni igieniche, il lavoro, la possibilità di sviluppo e di crescita culturale. Di fronte a questa miseria la Chiesa offre la sua diaconia, il suo servizio per andare incontro ai bisogni e guarire queste piaghe che deturpano il volto dell'umanità. Nei poveri e negli ultimi noi vediamo il volto di Cristo; amando e aiutando i poveri amiamo e serviamo Cristo".

Anche voi, carissimi ragazzi della comunità parrocchiale di Verolanuova, avete accolto questo invito e vi siete impegnati durante la quaresima a fare delle rinunce per aiutare chi vive nella povertà.

Dal vostro caro don Giovanni, ho ricevuto alcuni soldi così suddivisi:

- Macchina da cucire (200 €)	raccolti:	€ 78,14
- Pranzo e colazione per 1 mese per un bimbo (1 €)		€ 141,74
- Kit sanitario (20 €)		€ 23,02
- Attrezzi da lavoro (20 €)		€ 16,10
- Fornello (15 €)		€ 20,72
- Corso agricolo (35 €)		€ 21,63
	Totale	**€ 301,35**

Ci impegneremo, di persona, a farli avere alle missioni a noi affidate. Vi ringraziamo di cuore, anche se sappiamo che il grazie più grande è già presente nel vostro cuore perché c'è sempre più gioia nel dare che nel ricevere e siamo sicuri che Gesù è contento di voi e vi invita a pensare, sempre, ogni giorno, ai più poveri perché ogni cosa fatta a un fratello più piccolo l'avete fatta a Lui.

Con amicizia, Associazione Cuore Amico

Oratorio "G. Gaggia"

in collaborazione con
Gruppo Sportivo Oratorio
Organizza:

SPIEDO

Sabato 10 maggio 2014

Una porzione di spiedo da asporto (con polenta): €.12,00: portare il contenitore da casa.

Una porzione di spiedo in oratorio
(con polenta, acqua e vino e contorno) €. 15,00.

La consegna si effettuerà alle ore 20,00

Nel pomeriggio, dalle 15,00 alle 17,00, per i ragazzi dagli otto anni in su, prove gratuite di **TIRO CON L'ARCO**

Info e Iscrizioni: Bar dell'oratorio entro domenica 4 maggio.

I fondi raccolti sono destinati alla manutenzione dell'illuminazione del campo da calcio dell'Oratorio.

Estate con l'Oratorio

1° GREST: dal 16 giugno al 6 luglio

CAMPI ESTIVI IN FOLGARIA
- Adolescenti: dal 12 luglio al 20 luglio
- Elementari e 1ª media: dal 20 al 26 luglio
- 2ª e 3ª media: dal 26 luglio al 2 agosto

2° GREST: dal 25 agosto al 7 settembre

FESTA DELL'ORATORIO:
dal 28 agosto al 7 settembre

La poesia di Rosetta

Quando sembra che nessuno più ci ascolti, c'è una Madre lassù che, in un silenzio umile ma determinato, può accogliere le nostre invocazioni e trasformarle in preghiera. Maggio è dedicato a Lei, con la Madonna Pellegrina, la processione, il rosario. A Lei, dunque, ci rivolgiamo, colmi di fiducia e di speranza. (R.M.)

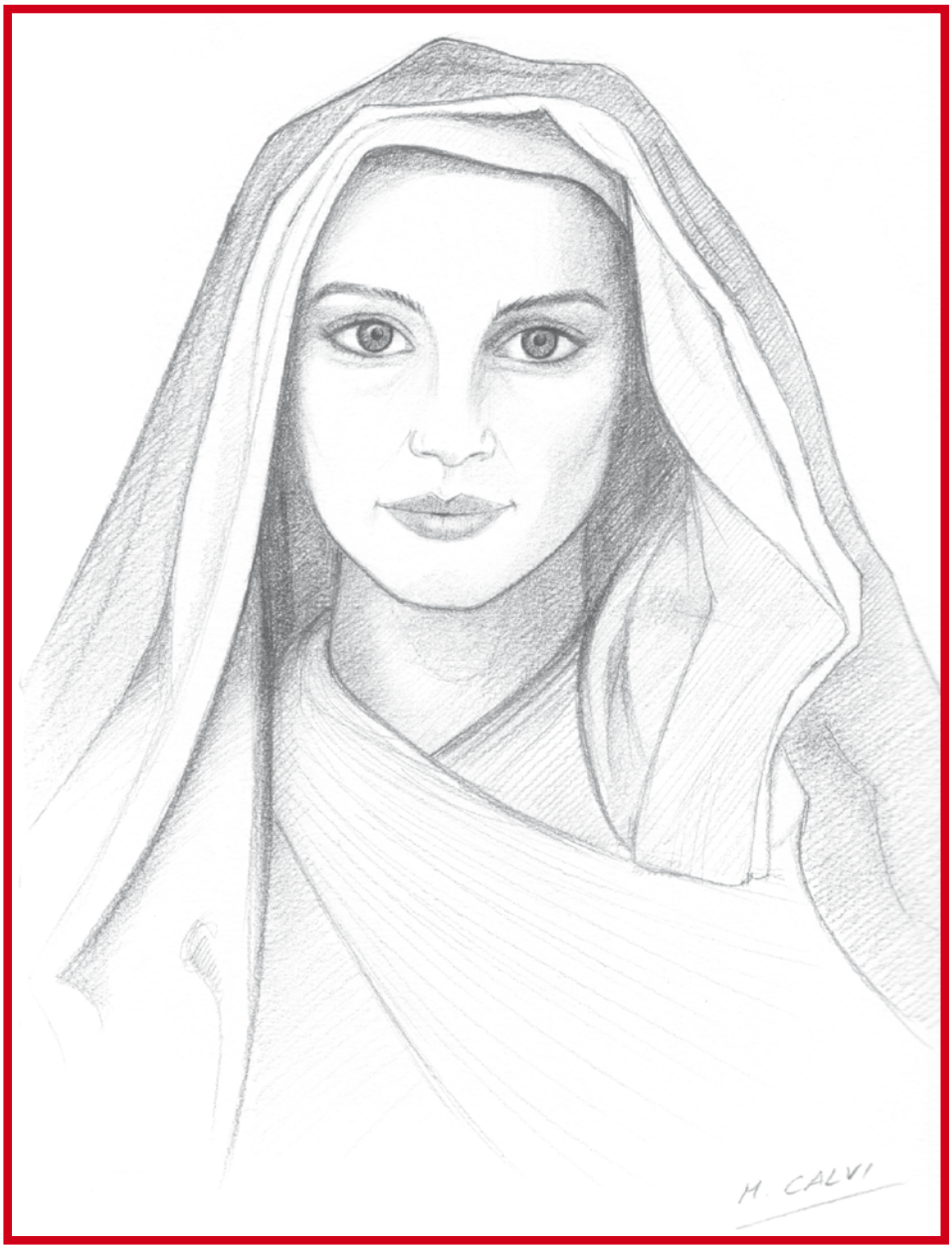
Donna di silenzi e di pena

Maria, hai un nome
che scivola nel cuore e vi rimane.

Tu, grande donna
di silenzi e di pena,
Tu che hai vissuto
la forza del tuo si
e il coraggio di consegnare al mondo
un Dio in culla, in una mangiatoia,
Tu che hai saputo
rimanere aggrappata al Suo legno,
piegata in due, presente all'olocausto,
accompagna chi soffre,
chi non trova la mano del fratello,
chi piange un figlio
e chi ha sete d'amore.

Tu, nel silenzio della Tua umiltà,
aprici il varco dell'invocazione,
della preghiera aperta e appassionata.
E non lasciarci soli,
ma procedi con noi,
passo su passo,
verso approdi di verità e di pace.

Rosetta Mor



Tu, nel silenzio della Tua umiltà,
aprici il varco dell'invocazione,
della preghiera aperta e appassionata.

(R. Mor)

Mostra

"PICTOR CÆLI"

Rare visioni di pittura da ponte

Chiesa della Disciplina
Verolanuova
fino al 17 agosto 2014

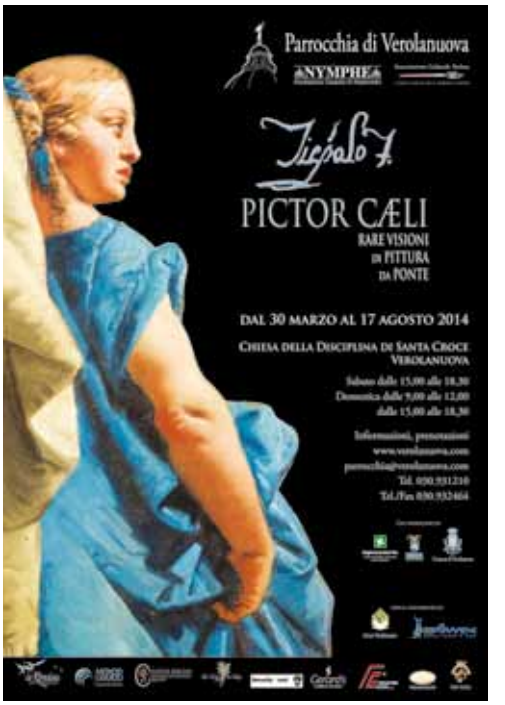
Prenotazioni:
Ufficio Parrocchiale: tel. 030 931210 dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 15 alle 18

Apertura:
Sabato Pomeriggio dalle 15.00 alle 18.30
Domenica dalle 9 alle 12 e dalle 15.00 alle 18.30
Apertura negli altri giorni solo per gruppi su prenotazione.

Ingresso:
€ 3,00 per tutti (dai 12 anni in su)
€ 5,00 Visita guidata alla mostra, alla Basilica di San Lorenzo, al Castelmerlino e al Palazzo Gambara (Comune)

Informazioni:
www.verolanuova.com
parrocchia@verolanuova.com

Prenotazioni:
tel. 030 931210
tel/fax 030 932464



Manifestazioni collaterali

Per approfondire poi la conoscenza di Giambattista Tiepolo e dei i temi da lui trattati nelle opere di Verolanuova, sono previsti alcuni appuntamenti nella Basilica Romana Minore di San Lorenzo in Verolanuova e incontri musicali. Ecco quelli in programma nel mese di Maggio:

Venerdì 9 maggio 2014 – ore 20,30
CONCERTO DELLA CLASSE DI ORGANO
del Conservatorio Luca Marenzio di Brescia
a cura del Prof. ***Pietro Pasquini***

Giovedì 15 maggio 2014 – ore 20,30
L'INTELLIGENZA FIGURATIVA DI GIAMBATTISTA TIEPOLO
e la cultura artistica a Venezia nel Settecento
Prof. ***Valerio Terraroli***

Mercoledì 11 giugno 2014 – ore 20,30
IN FIGURIS PRAESIGNATUR
La grande scoperta del mistero
Don Giuseppe Fusari

Sabato 15 giugno – ore 21.00
Galleria del Palazzo Comunale
STEFANO RIVETTA con il GRUPPO PER FIATI "GIUSEPPE VERDI"

Mercoledì 18 giugno 2014 – ore 20,30
SACRIFICIUM REDEMPTIONIS
L'oblazione pura e santa quale bellezza degna di sacrificio
Don Valentino Picozzi

Altri incontri musicali, per il mese di giugno, sono in definizione.
Programma e date saranno comunicati al più presto.

"Spreco di cibo in un mondo che ha fame"

Al di là delle proposte di legge sul diritto al cibo, di programmi che includono convegni, mostre e rassegne cinematografiche che mettono a punto politiche e strategie preventive, cosa si sta facendo realmente contro la crescente povertà e la fame del mondo?

Nel breve periodo, se guardiamo alle emergenze, accogliendo l'appello del Papa e degli Uffici della Caritas, subito c'è chi si attiva per una raccolta di generi di prima necessità, **ma non basta.** L'invito del Papa va ben oltre perché ribadisce *"Ora bisogna sapersi mettere in gioco, per dare noi per primi* ***risposte creative,*** *creare legami di fraternità e vincoli di solidarietà che vadano oltre l'assistenza temporanea".* Gli aiuti alimentari in pacchi, i pasti caldi delle mense, i sussidi erogati dal "Fondo Assistenza Sociale" non saranno mai abbastanza. È vero che è tutto molto educativo, ma non basta quando alla base di tutto ciò c'è la fame "pilotata". È un vero scandalo che in un mondo che soffre la fame e una moltitudine di persone sono malnutrite ci sia uno spreco di cibo pauroso. C'è in atto una catena perversa che nessuno è ancora riuscito a spezzare. L'incongruenza sta nel fatto che si produce troppo. Produrre beni crea ricchezza come pure lo smaltimento delle derrate alimentari, ma solo per i soliti pochi. L'eccedenza alimentare mondiale costa ogni anno in termini economici 750 miliardi di dollari. Ben un miliardo e trecento milioni di tonnellate di cibo viene buttato.

Dove c'è troppa abbondanza, a causa della sovraproduzione, anche il donare ha un costo. Per fortuna ci sono migliaia di volontari che, gratuitamente, fanno da tramite tra il superfluo e l'indispensabile, consentendo a milioni di persone di accedere a quel cibo che, se fosse buttato, verrebbe pagato

due volte. Questi volontari credono nella "socialità del pane" che nutre la vita più che il suo valore economico.

Madre Teresa, quando sui corpi cadaverici che soccorreva lungo le strade di Calcutta coglieva l'impronta della mancanza di cibo adirata gridava "È una vera vergogna, questo non è più possibile". I volti sfigurati dalla fame però sono ancora tanti, troppi. Sono 870 milioni le persone che soffrono per mancanza di cibo. Molti sono bambini, anziani, disabili e tra questi 45 milioni sono i rifugiati nei dieci campi profughi dei cinque continenti. In questo periodo di crisi economica anche il cibo più semplice, quello che costa meno e che a volte viene manipolato, rigenerato dopo la sua naturale scadenza, rappresenta un ottimo investimento per quelle persone prive di scrupoli che sono i cosiddetti mafiosi. A casa nostra, in Italia, ci sono silos di grano "stoccati" per far lievitare il prezzo, così dicasi per gli uliveti, i vigneti, agrumeti con il conseguente controllo dei prezzi nei grandi magazzini ortofrutticoli dove anche il prezzo degli imballaggi, del trasporto e della distribuzione sono stabiliti dai clan dei camorristi. Allora possiamo ben dire che la mafia sta letteralmente affamando il paese, creando sempre più poveri. In Italia ci sono quattro milioni e ottocento mila persone **povere,** duemilioni e trecentomila al Sud. Ora ci viene da chiederci "Ma non sarà possibile un cambiamento a questa situazione degradata?". La risposta sembra che ce la diano proprio i giovani del Sud Italia che stanno portando avanti progetti, e con grande successo, generando occupazione col coltivare gli ettari di terreni sottratti alla mafia, e sono sostenuti dalle autorità locali e dalle associazioni cattoliche. L'entusiasmo dei giovani della Valle del Morro sembra stia contagiando altrettante iniziative. Gli slogans sui

cartelli di queste associazioni sono di buon auspicio per tutti **"Creativi e uniti per combattere la crisi e risorgere" "Cambiare per restare, restare per cambiare" "Liberi di esserci per viverci"** è l'associazione Libera di Don Ciotti e ancora **"Il sogno si fa segno".** Speriamo che questo sia il segno di un cambiamento possibile, che porti anche ad un cambiamento di mentalità, di non spreco e di una visione attenta all'altro. La crisi sembra stia rafforzando una solidarietà sorprendente, sta aiutandoci a riscoprire i valori che il boom economico ci aveva fatto dimenticare quali l'attenzione ai più bisognosi il condurre una vita più sobria ed aprirci ad una correlazione più positiva con il prossimo, a condividere un po' del nostro cibo perché **il cibo condiviso è più gustato.**

Tutti siamo sollecitati ad essere operatori credibili perché niente ci deve assolvere dall'indifferenza. Sull'esempio di Madre Teresa che ci lascia una preghiera a testimonianza della sua vita, allora potremo dire anche noi: *"Signore, quando ho fame mandami qualcuno che ha bisogno di cibo. Rendici degni, o Signore, di servire i fratelli che in tutto il mondo vivono poveri e affamati".*

P.S. *Sabato 17 e domenica 18 c.m. siamo tutti invitati ad aderire con lo S.V.I. di Brescia alla Campagna Nazionale* ***"Abbiamo riso per una cosa seria"*** *promossa da FOCSIV (Federazione Organismi Cristiani di Volontariato Internazionale). I proventi dell'iniziativa saranno destinati per l'emergenza alimentare di un progetto SVI a Matebo – Zambia.*

Gruppo "Conoscerci"

Conoscere e/o vivere

Quando noi parliamo di religione, il più delle volte avvertiamo un atteggiamento di noia, di sufficienza, di presunzione o di "dejà vue".
La conoscenza di un dato culturale o umano diventa così importante per cui non si può dire una cosa senza che la si conosca: Oggi giorno la conoscenza in qualsiasi settore umano o ultraumano, sembra essere un dato fondamentale e imprescindibile. A riprova di questo c'è un detto fondamentale alla base della conoscenza di una legge umana: "la legge non ammette ignoranza". È così importante conoscere che la percezione del reale è una prima nota distintiva del processo cognitivo.
Noi apprendiamo con i sensi, con l'intelligenza, con la psicologia, con la percezione soprannaturale. Ogni aspetto cognitivo rivela una nota distintiva e unica che rende possibile identificare quale sia la radice, l'oggetto e la finalità di tale processo conoscitivo. Basta guardare come un bambino appena nato inizia la propria esplorazione conoscitiva tramite una via primariamente sensoriale. Da ciò risale con processi psichici o razionali ad una prima concettualizzazione per rappresentare il mondo percepito.
Man mano che il bambino cresce ed affronta nuove età aumenta la propria capacità percettiva, elaborativa, logica e più elaborata con cui si appropria del mondo fenomenico salendo poi a piani ben più alti del proprio essere intellettivo e della propria coscienza personale. Grande importanza rivestono le figure parentali con cui il singolo viene ad incontrarsi: genitori, fratelli, parenti, educatori, persone significative attorno a sé.
Si passa perciò da una prospettiva unidirezionale ad una percezione multipla con cui ci si confronta, si verifica e si elaborano concetti più adeguati. Accanto ad una considerazione logica è anche utile ricordare una dimensione psicologica in cui la persona avverte l'urgenza e il bisogno di confronto e approfondimento della realtà conosciuta per portare a maturità il patrimonio ricevuto. Oltre a ciò è necessario un approfondimento socio-economico in cui una persona vive; è ben diverso conoscere da una prospettiva di popoli sviluppati da un'altra di popoli sottosviluppati (un conto è credere da europeo, un conto farlo da africano). Risulta perciò fondamentale partire da presupposti personalistici, sociologici, culturali, psicologici e religiosi propri di ogni persona. Credere perciò non può esimersi dal non dimenticare che l'uomo con tutte le proprie conoscenze deve ricordare che una conoscenza vera e completa deve tener conto dei dati sopracitati.
Quante belle descrizioni abbiamo delle singole esperienze religiose, quante note di folclore registriamo osservando i singoli riti o ritualità religiose al mondo, quante belle manifestazioni proprie di ogni cultura umana. Basterebbe una bella panoramica geografica, etnologica, spiritualistica per poter dire che ogni nazione, ogni popolo sulla terra evidenzia una necessaria tendenza alla sfera religiosa, bella e interessante per ogni persona che la viva, a qualunque cultura o latitudine appartenga. Abbiamo una notevole

quantità di produzione bibliografica circa tale fenomeno. Registriamo anche nelle situazioni più remote accenni o tratti originali e profondi di questa traccia religiosa nelle popolazioni.
Dopo tutto questo diventa fondamentale chiederci perché tanta indifferenza o silenzio per questo mondo spirituale presente al mondo? La risposta potrebbe essere semplicissima: non interessa! Ma anche questa risposta potrebbe trovare sfogo in un altro interrogativo: perché? A ciò diciamo che una cosa non interessa perché è banale, noiosa, fuori dal tempo, contraria all'umanità, assurda, spenta, odiosa o quanto meno inutile.
Quante volte sentendo parlare tanti giovani ma anche qualche buon adulto, ci ritroviamo con risposte alquanto deludenti: siamo nell'ordine della noia e della nausea di J.P. Sartre.
Se il mondo in cui viviamo non riesce ad alzare il tiro circa la coscienza piena e responsabile dell'umano, non è detto che l'oggetto in osservazione sia di poco conto o debba essere scartato. Ci vuole il coraggio e l'ardire della ricerca della verità che dia senso, valore e risposta ai mille interrogativi propri della vita umana. Sembra oggi più che mai facile ridurre tutto a conoscenza pura e semplice delle cose, dimenticando che conoscere non è possederle ma fermarsi alla soglia delle stanze più interne e preziose della persona o delle cose.
Oggi più che mai se vogliamo giudicare il mondo della fede dobbiamo saper avere il coraggio di entrare nelle stanze più recondite della persona e avvertire che l'uomo di superficie non riuscirà mai a trovare senso e risposta ai suoi perché.
L'uomo perciò deve avere il coraggio di lasciare da parte atteggiamenti infantili o poveri che lo limitano o lo impoveriscono, ma lanciarsi in un mare aperto, dimostrando il suo coraggio e affrontare così le cose fondamentali dell'esistere. Una religione che non vada in profondità e non chieda alla coscienza umana di vivere quanto richiesto è "lettera morta", da tralasciare.
Occorre vivere quello che si professa: quante lamentele in questo senso abbiamo nei confronti di quelli che appartengono alla Chiesa. Per vivere correttamente e con entusiasmo quanto richiesto, occorre incanalare questo patrimonio di vita religiosa nelle vie più profonde della nostra persona. Occorrerebbe risvegliare il desiderio profondo di relazione con lo spirito, bisognerebbe dare spazio a quella Parola che completa le altre mille parole di ogni giorno, servirebbe incontrare quella Presenza più che le presenze quotidiane di tante persone, avremmo bisogno di coltivare quella Amicizia che supera tutte le altre amicizie, dovremmo dare un senso nuovo alla nostra vita, troppe volte spenta di significato. La religione perciò passerebbe da un codice di libri ad una norma scolpita nel cuore: fino a che il cuore non batte per questi dati di fede, la vita non cambia e la religione è sterile. La cosa importante è che questa religione che noi viviamo non è un fatto privatistico, ma siccome è immagine di un **Dio famiglia**, allora è importante ricordare il valore della comunità nella quale viviamo. Ricordiamoci la stupenda frase "non si può essere felici da soli". Siccome è così importante questa vita unitiva, abbiamo anche nella Chiesa modi e mezzi, comandamenti e sacramenti, con cui possiamo mantenere vivo il nostro essere cristiani. Tanto sono le esigenze, tanti gli errori, tante le cose buone, ma non possiamo dimenticare la frase che ci qualifica: "O Cristo ci sei proprio necessario".

Don Sergio

Voi siete sale e luce per il mondo

"Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente.
Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli" (Mt 5,13-16).

L'argomento principale trattato dell'evangelista Matteo è il Regno dei cieli che viene affrontato attraverso cinque grandi discorsi: il *discorso della montagna* (cap. 5-7); il *discorso della missione* (cap.10); le *parabole del Regno dei cieli* (cap. 13); il *discorso ecclesiale o comunitario* (cap. 18); il *discorso sulla venuta del figlio dell'uomo* (cap.24-25).
In tal modo, Matteo presenta Gesù come il nuovo Mosè che consegna ai suoi discepoli il comandamento nuovo: quello dell'amore.
Il brano che andremo a commentare è tratto dal discorso della montagna dove sale e luce sono dei simboli, delle immagini che richiamano la concretezza del linguaggio biblico che parla di realtà quotidiane: il sale è quel pugno di granellini bianchi che, impastato con la farina, dà sapore al pane, non si vede perchè si scioglie, ma si sente quando manca perchè mancano sapore, gusto, bontà; mentre la luce, quando scende il buio in casa e sulla terra, permette allo sguardo di orientarsi e al piede di non inciampare.

Questo paragone ci invita a riflettere in modo sincero e profondo sul nostro essere autentici discepoli di Gesù. Noi sappiamo benissimo cosa sono il sale e la luce. Sappiamo benissimo, come Gesù, che il sale e la luce non parlano, non predicano, non discutono, ma agiscono e compiono un "servizio". Infatti essi portano qualcosa in più, alzano la qualità e migliorano la situazione.

Gesù non dice: *"Voi dovete cercare di essere"*, ma: *"Voi siete"!* Tutti noi, con l'adesione a lui nel Battesimo, siamo diventati sale e luce per tutti gli uo-

mini che vivono una vita senza sapore (senso) o nell'oscurità (non sanno orientarsi nella vita).
Ma lo siamo davvero?
Nella vita di tutti i giorni (in famiglia, nei luoghi di lavoro, nelle riuonioni di condominio, nel tempo libero ecc.) mostriamo di essere discepoli di Cristo?

Quando arriviamo noi, i presenti si accorgono che è presente un cristiano e che la qualità del servizio, della discussione, del dialogo, dell'allegria hanno subìto uno scatto verso l'alto, che la qualità si è alzata? Ci è mai capitato di sentire esclamare: *"Si sente, si vede che è arrivato un cristiano?".*

Essere discepoli di Gesù significa anche: *"dividere il pane con l'affamato, introdurre in casa i miseri, senza tetto, vestire uno che vedi nudo, non trascurare i parenti, togliere l'oppressione, il puntare il dito e il parlare empio, aprire il cuore all'affamato, saziare l'afflitto di cuore".*

Essere *"sale e luce"* non è solo migliorare la qualità della vita delle persone, ma difendere la vita di ogni essere umano dal concepimento al suo termine naturale.

Uno dei compiti più urgenti di tutte le famiglie cristiane, in formazione o già da tempo collaudate, è proprio quello di educare e favorire una cultura della vita che accolga e custodisca l'esistenza della persona soprattutto quando è debole e bisognosa di aiuto. Sappiamo, infatti, come la vita sia sempre minacciata in tutto il suo percorso dall'arroganza, dalla banalità, dalla volgarità, dalla strumentalizzazione, anche da parte di un certo tipo di scienza che è guidata dal principio del "è possibile farlo e perciò lo si fa", o del "mi piace e mi fa comodo, perciò è bene".
È in un contesto come quello attuale che c'è bisogno urgente di sale e luce. Per cui dobbiamo manifestare quello che siamo, per ridare dignità e qualità alla vita. Altrimenti siamo *"sale che ha perso il sapore"* e *"luce sotto il moggio"*: non serviamo a niente!

Diac. Francesco Checchi

Esercizio del distacco (2)

Distacco dal potere.
Per i vecchi non è facile rinunciare all'influenza che per lungo tempo hanno socialmente esercitato. Nelle aziende a conduzione familiare il padre trova grande difficoltà a cedere la gestione ai figli. Chi non intende rinunciare vuol dimostrare "ai giovani" che è ancora in grado a tenere tutto sotto controllo. Prima o poi l'autorità gli sarà sottratta forzatamente, sempre che non intervenga prima la morte.
Occorre realizzare in noi un atteggiamento di distacco, godendo di quanto si è fatto durante la propria vita. Permettetemi un accenno personale. Quando sono diventato prete, mia mamma voleva venire ad abitare con me; mio padre preferiva rimanere nell'azienda agricola. Anche se non aveva la responsabilità della conduzione dell'azienda, tuttavia rimaneva nella casa patronale: quella era il suo regno. Incontrava i figli che lavoravano, a volte gli chiedevano dei consigli, salutava i conoscenti che venivano e con loro si fermava a conversare e scherzando diceva: "per conto di mio figlio prete devo fare divorzio!" Tuttavia una settimana al mese la passava con me e mia madre a Sabbio Chiese, nella parrocchia che il vescovo mi aveva assegnato. Col passare degli anni è venuto a vivere con me. In quegli anni ha maturato la scelta di rinunciare completamente. Nel distacco delle cose, riusciva a rivedere la sua vita.

Distacco dalla sessualità.
Non poche persone continuano a vivere, anche nella vecchiaia, la sessualità come esperienza appagante. Per altri invece sentono che non è più la stessa fonte di piacere come nel passato.
È importante che si scopra la vera natura della sessualità. L'amore si esprime in maniera meno impetuosa che nel passato, ma proprio per questo sarà più tenero e delicato. Il sano interesse verso la propria corporeità si manifesta anche in una equilibrata cura del corpo. non si tratta **col sopraggiungere della vecchiaia, di soffocare la sessualità,** ma piuttosto di accettare la trasformazione. Di fronte all'attenuarsi dell'istinto è possibile aprirsi ad un modo di amare che, senza rinnegare il desiderio e il piacere, si esprime attraverso la tenerezza, la fiducia, l'intimità.

Distacco dell'ego (il proprio io)
La vecchiaia chiede che ci si distacchi dal proprio io. È l'invito che Gesù rivolge ai suoi discepoli: **"se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua".** Rinnegare vuol dire contrastare la tendenza di appropriarci di tutto e tutto a noi riferire.
È una vera sfida quella di abbandonare il "proprio ego" per realizzare in noi lo spazio aperto a Dio. Gesù ha annunciato la presenza del regno di Dio. Se lo sappiamo accogliere, Dio realizza la sua signoria nel nostro intimo e noi diventiamo realmente "noi stessi". È soprattutto durante la vecchiaia che dobbiamo rinunciare al nostro "ego".
Riesce ad invecchiare bene solo chi diventa capace di rinunciare a tutto ciò che riguarda il suo "ego". Il distacco dall'ego consiste nel non essere al centro dell'interesse generale e non essere considerati necessari. Nella povertà interiore, (frutto del nostro distacco), si sperimenta la libertà e si riscopre l'originaria e genuina immagine di Dio impressa in lui.
La vita s'incarica di frantumare poco alla volta le illusioni e "le maschere" che ci siamo costruite sul nostro conto. Quando veniamo privati di qualcosa a cui siamo legati, invece di lamentarci, è da persone sagge riconoscere proprio l'intervento di Dio, che ci aiuta a distaccarci da noi stessi. Allora in questa situazione, distaccati da ogni finzione, ci affideremo totalmente a Dio.

A cura di don Carlo
(continua)

Maggio: mese dedicato alla devozione verso Maria santissima

Il volto di Maria, la vergine-madre del Signore è un volto delineato dalla fede e dalla pietà del popolo cristiano sotto la guida dello Spirito Santo. Infatti Maria la incontriamo accanto al Figlio in stretta relazione con la storia della salvezza.

Mese di maggio. Noi ricordiamo la letizia con cui, andando a scuola, portavamo fiori per l'altare della Madonna: lumi, canti, preghiere e «fioretti» davano gioconda espressione alla devozione verso Maria Santissima, che ci appariva allora come la regina della primavera; primavera della natura e primavera delle anime.

Perché non ricordare con animo semplice, quasi ritornasse evangelicamente fanciullo, questa associazione ideale del culto alla Vergine con la fioritura della vita? Questa è pietà ingenua e popolare; ma è sapiente e piena di segreti conforti: Vale ancora la pena di meditare come Maria sia davvero, e per tutti coloro che sanno comprendere con umile cuore le grandi verità del mondo cristiano, la figura unica e tipica di bellezza, di innocenza, di vita nuova, alla quale è sempre doveroso e sempre benefico rivolgere lo sguardo, per vedere in Lei il riverbero più perfetto di Cristo, e perciò quella pienezza di grazia, che riempie lo spirito di esuberante ammirazione e di vittoriosa speranza. Non è questa autentica spiritualità cristiana? Non è questa una sorgente di quelle virtù evangeliche, che fanno pia, buona e lieta la vita; la capacità di credere e di amare, la stima gelosa

della purezza, la fusione della fortezza con la mitezza, e cosi via? Non è sentimentalismo; è scuola di alta umanità. Maria ci è guida e sostegno.

In giorni come i nostri, in cui la degradazione dei valori morali sembra diventare una moda senza freno e rasentare certi casi che fanno parlare di sé, orrendi e sciagurati livelli di bassezza, di vizio, di delitto, sarà tanto più salutare che ci ricordiamo della «rosa mistica», e che ritroviamo gioia e pace dicendo a Lei, con rinato fervore: ave, Maria.

S.S. Paolo VI

Dal Regina Coeli di domenica, 4 maggio 1969

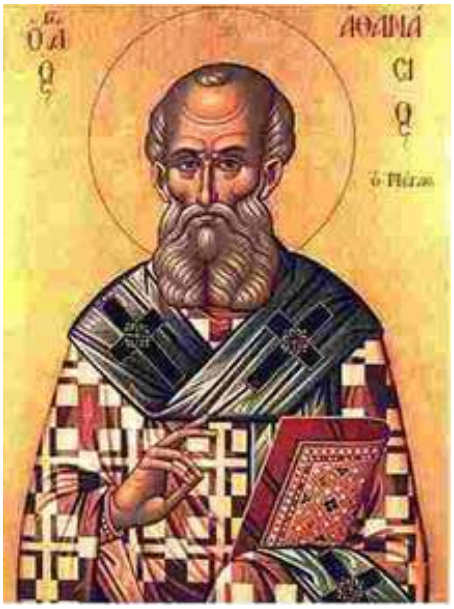
A cura di Natale Bonini

Piccolo ripasso di Storia del Cristianesimo

Il secondo secolo *(terza parte)*

Durante il II secolo, lo sviluppo del Cristianesimo fu contrastato, oltre che dalle persecuzioni e dalla contrarietà dell'opinione pubblica, anche dal proliferare di numerose eresie. Considerato che la dottrina cristiana non era (nonostante la Didachè) ben definita nelle regole e nel pensiero, cominciarono a diffondersi opinioni che si discostavano dagli insegnamenti di Gesù e dalla predicazione degli Apostoli. È arrivata fino a noi memoria di queste interpretazioni non ortodosse e dannose per la fede.

La più importante fu sicuramente lo *gnosticismo* che, sminuendo la figura di Gesù a semplice contatto tra la terra e il Cielo, negava la sua funzione redentrice e la sua duplice natura di Dio e di uomo. Questa eresia teorizzava anche una radicale suddivisione tra gli uomini stabilendo chi era degno della salvezza eterna e chi non poteva essere ammesso all'iniziazione, essendo un reprobo. Veniva sminuita la funzione dei sacerdoti e la Chiesa veniva a perdere la sua funzione di madre e maestra di tutti, unica interprete del messaggio di Cristo. Il principale luogo di diffusione dello gnosticismo fu Roma e Valentino, Basilide, Simone, Marcione e Carpocrate ne furono i più importanti teorizzatori. Marcione, figlio di un vescovo e scomunicato come eretico, è l'autore di uno scritto denominato "Antitesi", nel quale sosteneva l'impossibilità di conciliare il Vecchio con il Nuovo Testamento, essendoci nel primo un Dio severo e legato al popolo ebraico, mentre nel secondo trovava un Dio pieno d'amore e aperto all'universalità.



Sant'Ireneo.

Un'altra eresia fu quella degli *Ebioniti* (ossia "poveri"), che negava la divinità di Gesù, non riconosceva gli scritti e gli insegnamenti di S. Paolo e adottava unicamente un proprio vangelo apocrifo, simile però a quello di Matteo.

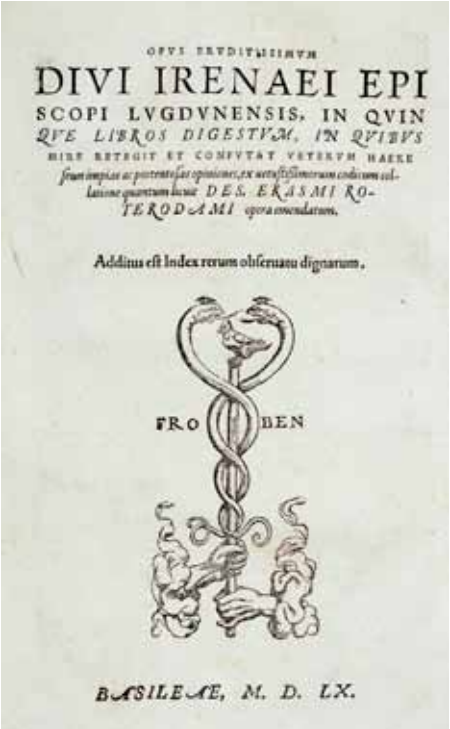
Il *Montanismo* invece, originario della Frigia, regione dell'Anatolia, deve il suo nome a Montano, che predicava l'imminente fine del mondo e la discesa di una nuova Gerusalemme nella pianura di Pepuza, città della stessa Frigia. Questa dottrina si propagò rapidamente, raggiungendo anche le Gallie. A lui si unirono anche due profetesse, Massimilla e Prisca, che, in contrasto con gli insegnamenti di

Paolo, dettero più visibilità alle donne e attribuirono maggior valore ai "profeti" rispetto ai sacerdoti.

Altre eresie furono il *monarchianismo,* che confondeva il Figlio con il Padre, l'adozionismo che raffigurava Gesù quasi come un eroe pagano e il modalismo che riconduceva la Trinità unicamente a un modo diverso da parte di Dio di manifestarsi.

Questo moltiplicarsi di deviazioni eretiche fece capire ai responsabili ufficiali della Chiesa quanto fosse importante attenersi alla fede rivelata, rifacendosi ai Vangeli e ai documenti degli Apostoli, unici depositari degli insegnamenti di Gesù. Il principale artefice del ritorno all'ortodossia fu Sant'Ireneo, originario di Smirne e che divenne vescovo di Lione. Fu infatti autore di un'opera in cinque libri "Adversus Haereses" ("Contro le eresie", in origine "Smascheramento e confutazione della falsa gnosi") giunta a noi in una traduzione latina del V secolo. Primo teologo cristiano a sostenere il principio della successione apostolica, nei suoi scritti venne dato grande rilievo alla tradizione della Fede tramandata attraverso gli Apostoli e la successione dei vari Vescovi. Sostenne infatti che sono questi, in comunione con il capo della Chiesa di Roma, gli eredi, i continuatori e i custodi della Tradizione e i garanti della trasmissione della fede. Nel suo libro vennero inoltre evidenziati gli errori che sono insiti nello gnosticismo, ribadendo la fondamentale importanza dell'Incarnazione dove Gesù, immortale e incorruttibile, assume la natura umana per restituire agli uomini la possibilità della salvezza.

Unitamente ad Ireneo, anche Tertulliano, Ippolito e Giustino contribuirono a confutare queste teorie eretiche


OPVS ERVDITISSIMVM
DIVI IRENAEI EPI
SCOPI LVGDVNENSIS, IN QVIN
QVE LIBROS DIGESTVM, IN QVIBVS
HIRE RETEGIT ET CONFVTAT VETERVM HAERE
SEON impias ac portentosas opiniones, ex veteribus omnium codicum col-
latione quantum licuit DES. ERASMI RO-
TERODAMI opera emendatum.

Additus est Index rerum observatu dignarum.

FRO BEN

BASILEAE, M. D. LX.

Il testo scritto da Sant'Ireneo contro le eresie.

mentre i capi delle rispettive Chiese arrivarono alla scomunica dei principali esponenti al fine di bloccare questa pericolosa diffusione di errori tra i fedeli.

Nel II secolo anche studiosi, convertiti al Cristianesimo, contribuirono a difendere la loro nuova religione dalle accuse che le venivano mosse dai pagani, da ambienti religiosi ebraici e da altri intellettuali, come lo scrittore Luciano o il filosofo Celso. Il più importante di questi autori, chiamati apologisti, fu Giustino, nato in Palestina e morto martire a Roma sotto Marco Aurelio. Di lui parleremo in modo più approfondito nel prossimo capitolo.

A cura di Sergio Amighetti

(continua)

A spasso per Verola... anni '70

di Marco Bellomi (immagini a cura di Tiziano Cervati) - 4

Le "caserme" a Verola sono due: quella a sinistra del palazzo Gambara è quella dei Vigili Urbani, quella a destra è la "compagnia Carabinieri" (nel senso che a Verola c'è un capitano). Quando si dice di uno grande "i l'ha portàt an casèrma", si vuole indicare la caserma dei Carabinieri, e si presume abbia fatto qualche reato grave. Quando si dice la stessa cosa di un ragazzo, il più delle volte significa che i Vigili Urbani gli hanno sequestrato il motorino!

I ragazzi che hanno il motorino, non raramente vengono multati, perché si viaggia quasi sempre "su in due". La multa è di 500 lire con il motorino, e di 2.000 lire col 125. Prezzi abbastanza abbordabili, ed ecco perché si è sempre su in due. Il sequestro del motorino ci scappa invece quando si ha il motorino truccato. O meglio, i motorini (dal primo all'ultimo, chi dice di no mente sapendo di mentire!) non sono mai originali, ma sempre "manomessi". Se si cambia il collettore di scarico, la marmitta o finanche il carburatore pazienza, ma quando si esagera aumentando la cilindrata (60 o 75 per i cinquantini, 130 per la Vespa Et3 o 150 per il PX) e si sgargia un po' in paese, il sequestro del mezzo è solo questione di tempo.

Altro motivo di scontro sono le "impennate". Facilissimo con il Ciao, facile con la Vespa e più difficile con altre moto. Per i ragazzi è motivo d'orgoglio saper impennare, e veramente alcuni sono dei veri e propri artisti. Non sono dello stesso parere le forze dell'ordine, che "uccellano" i suddetti artisti appostandosi in paese.

Due "impennatori", all'epoca considerati "professionisti".

Talvolta si corrono anche alcune gare "clandestine". Per i ragazzini in bici va benissimo il parcheggio delle scuole medie. Il circuito verolese per eccellenza però è il piazzale dell'Italmark, oppure quelli più grandi che con le moto "vere" chiudono la via san Rocco e le corse le fanno lì, mentre a Verolavecchia c'è il cosiddetto "circuito internazionale", che è poi il ring che dall'oratorio gira intorno a tutto il paese passando per i giardini e in parte alla chiesa. Alle Vincellate invece c'è la pista da cross, che comunque si può fare anche con vespe e ciao, giusto per una botta di adrenalina.

In parte alla caserma dei vigili prova la "Banda". In realtà si chiama "complesso bandistico Stella Polare di Verolanuova", nome lunghissimo che i verolesi accorciano in "Banda". La banda era caduta in disgrazia negli anni 60, ma il maestro Rivetti, musicalmente noto come organista dei Batmen, gruppo liscio/rock manerbiese, nel 1973 l'ha rivitalizzata.

La Banda di Verola è diversa da tutte le altre. Prima di tutto è come un "club". Entrarci a far parte non è complicato. Basta entrare e dire che si vorrebbe suonare nella banda. Come ogni club che si rispetti ha le sue fasi di accettazione. Prima almeno 12/18 mesi di solfeggio. Fatto questo si sceglie uno strumento, ed anche qui almeno 12/24 mesi di esercizi. Fatto questo, per quelli che hanno tenuto duro ed hanno studiato arriva il debutto in concerto!

La banda conta oltre settanta elementi, il 60% dei quali sono ragazzi adolescenti, e questo è il secondo motivo di diversità.
Il terzo è che la banda ha una divisa pazzesca. Al contrario delle altre bande, i cui componenti sembrano tutti postini in servizio, la banda verolese ha una giacca blu con revers larghi all'ultima moda, cravatta bordeaux larghissima, niente berretto e pantaloni grigi scampanati! Elegantissimi. Unico vezzo concesso e che fa un po' divisa sono le due piccole cetre dorate sui baveri della giacca. Le ragazze possono scegliere tra i pantaloni e la gonna (sempre grigi).
Il quarto (ma non ultimo) motivo è che la banda non esegue marce e marcette, o meglio, non solo. La banda esegue anche pezzi sinfonici, pezzi rock e molte colonne sonore di film, e per questo è invidiata da tutti gli altri "bandisti" della zona. Per aumentare il disagio delle altre bande quando si suona insieme in qualche raduno bandistico, il Rivetti ha pensato bene di inserire nell'organico anche una batteria, che chiaramente con il suo ritmo rimarca ancora di più la musicalità più moderna dei brani.
A proposito di musica, è necessario soffermarsi un attimo. La musica si ascolta alla radio in FM o con le cassette, ma per i cultori si va a tutto vinile. Un vinile in mano dà un emozione indescrivibile! Già la copertina è come un opera d'arte, e poi aprire la confezione ed estrarre il disco nero, metterlo sul piatto, appoggiare la puntina e alzare il volume: fantastico! Se il ritmo del brano è sostenuto (hard rock, ad esempio) sembra che il suono non esca nemmeno dal disco che gira piano piano, ma venga da un'altra parte.
Avere tanti dischi è considerato un punto d'orgoglio. Un 45 giri costa 500 lire, e 5000 lire un Lp. Non si va in un negozio per comprare un disco, ma si va per comprare "quel" disco. Purtroppo a Verola di Lp non se ne vendono, per cui bisogna andare a Manerbio o a Brescia o farseli comprare da qualcuno che lì ci studia.
I più forniti (quindi al di sopra della soglia dei 50 Lp) sono Tiziano, che ha di tutto un po' (dalla classica al rock più estremista), Angelo, specializzato in progressive rock, sia italiano che anglofono, Daniele, fan dei Beatles (ha tutti i dischi) e dell'hard rock, i fratelli Paolo e Federico, anche loro appassionati di hard rock (e con un impianto stereo da paura!), Roberto fornito di discomusic ma che adesso stravede per Cat Stevens, e i fratelli Sergio e Fulvio, fini conoscitori di tutti i cantautori nazionali e non.
Più oltre si trova il quartiere del Fiorino (Fiurì, in dialetto), importante perché, oltre la già citata caserma dei Carabinieri e l'adiacente Ufficio Imposte, ci si trova anche l'ambulatorio comunale...
... e dall'ambulatorio, ripartiremo per la prossima tappa.

(continua)

In alto: il Complesso Bandistico "Stella Polare" appena rifondato nel 1973 e ancora senza divisa. A destra, il maestro Giuseppe Rivetti e, in mezzo ai tanti, uno degli "impennatori" della foto precedente... cercate cercate...

Preadolescenti: Questione di Dialogo

Catechesi: no grazie!

Spesso mi fermo a parlare con i ragazzi e provo un crescente imbarazzo nel constatare che tanti sono i preadolescenti che vivono la fede come una moda sociale. Forse andare al catechismo è per loro solo un proseguimento delle lezioni scolastiche? Così, talmente nauseati, stanchi di ascoltare, smettono di andare in Chiesa. Alcuni mi hanno detto: "La Prima Comunione l'ho fatta, la Cresima pure: dunque, per quale motivo dovrei continuare ad andare in Chiesa?!". Parole vuote. Parole prive di senso. Soprattutto, parole prive di *fede!*

I ragazzi oggi se vanno sul più bello, con la cresima, al traguardo del cammino di iniziazione e lasciando l'amaro in bocca a preti e catechisti che hanno fatto i salti mortali per inserirli nella comunità. Teniamo in considerazione che il "Se vuoi" di Gesù vale sempre, anche con i ragazzi di oggi. Oltre questa dimensione di "libertà" possiamo però individuare alcuni elementi che affiancano i percorsi educativi dei ragazzi e che in qualche modo sono responsabili della loro formazione spirituale.

Don Luciano Meddi (Autore di "Iniziazione Cristiana per i nativi digitali") si esprime chiaramente su questo tema. *"Viviamo una crisi della pedagogia utilizzata nelle aule di catechismo. Non si tiene conto della cultura che cambia; il soggetto (ragazzo) che viene coinvolto lo si considera soltanto per il tempo catechistico e non per il resto della sua vita"* e di certo questo non è un atteggiamento umano ma soprattutto nemmeno cristiano.

Mentre invece più specifico è l'intervento di mons. Domenico Sigalini che provoca *"Noi siamo ormai convinti che questi adolescenti facciano fatica a continuare l'esperienza di gruppo catechistico.* ***Però, che cosa di diverso in questi anni abbiamo inventato al di là di un gruppo attorno al tavolo?"*** E infine più importante è la bella considerazione di Papa Francesco al convegno nazionale per i catechisti: *"La parabola di Giona ci insegna a non aver paura di uscire dai nostri schemi per seguire Dio, perché Dio va sempre oltre. Dio non ha paura! Dio è sempre fedele, è creativo.* ***La creatività è come la colonna dell'essere catechista.*** *Dio è creativo, non è chiuso, e per questo non è mai rigido. Dio non è rigido! Ci accoglie, ci viene incontro, ci comprende. Per essere fedeli, per essere creativi,* ***bisogna saper cambiare".***

Tenere su di giri il motore della fede è già difficile per un adulto, figuratevi per un ragazzo con queste prospettive pastorali molto particolari quanto sia facile cadere nella mancanza di entusiasmo.

Il più delle volte rischiamo di riempire di contenuti i ragazzi, senza dar loro la possibilità di poterli vivere o speri-

mentare. È opportuno fare in modo che "la comunità cristiana entri nei circuiti della loro vita, dei loro gusti, dei loro interessi, delle loro mode, dei loro mondi comunicativi" (Note di pastorale giovanile, 2007)
È necessario saper cambiare, *"per adeguarmi alle circostanze nelle quali devo annunziare il Vangelo. Se un catechista si lascia prendere dalla paura, è un codardo; se un catechista se ne sta tranquillo, finisce per essere una statua da museo: e ne abbiamo tanti! – continua il Papa - Quando noi cristiani siamo chiusi nel nostro gruppo, nel nostro movimento, nella nostra parrocchia, nel nostro ambiente, rimaniamo chiusi e ci succede quello che accade a tutto quello che è chiuso; quando una stanza è chiusa incomincia l'odore dell'umidità. E se una persona è chiusa in quella stanza, si ammala! Quando un cristiano è chiuso nel suo gruppo, nella sua parrocchia, nel suo movimento, è chiuso, si ammala".* In merito a questo tema vi è anche una grande responsabilità da parte dei genitori sulla quale però è delicato esprimersi, in quanto i modelli familiari oggi siano molto diversi, individuali e particolari.

Continuiamo ad evangelizzare con la gioia le nuove generazioni, perché tante volte nelle problematiche adolescenziali, dove non arriva la Psicologia la fede riesce a smuovere qualcosa. È solo una questione di comunicazione.

A cura di Gabriele Cervati

Resoconto Attività del XXV Anno Accademico (2013-2014)

L'U.A.V. Università Aperta Verolanuova ha festeggiato quest'anno il suo XXV anniversario. Ricordiamo che è stata fondata nel 1989 dal M° Rino Bonera, che l'ha presieduta fino al 2005, anno della sua scomparsa.
Lo spirito che ha fatto nascere il nostro Ateneo era quello del servizio alla comunità, offerto gratuitamente, con determinazione e coerenza, e finalizzato ad un percorso formativo sia personale che culturale, in un clima sereno, a volte gioioso, senza vincoli ideologici o pregiudizi. Il nostro attuale Presidente, signor Baldassarre Monfardini (con la fattiva collaborazione dell'intero Consiglio Direttivo), ha saputo mantenere quello stesso spirito, arricchendolo anche di nuovi significativi contenuti. A lui, perciò, vada il più sentito ringraziamento, unito alla stima e alla riconoscenza del Gruppo Dirigente e di tutti gli "Studenti Universitari". Un particolare ringraziamento va anche ai più stretti ed infaticabili collaboratori del Presidente, ed a tutti coloro che – a vario titolo – con la loro disponibilità consentono una apprezzata gestione delle attività.

Ed ecco, ora, a grandi linee, un resoconto delle attività svolte durante l'Anno Accademico 2013-2014, che è stato inaugurato venerdì 11 ottobre 2013 e si è concluso venerdì 4 aprile 2014.
Si è parlato di Letteratura, Poesia, Storia, Arte, Pittura, Medicina, Sociologia, Scienze, Diritto Civile, Economia e Finanza, Musica.
Molto interesse ha ottenuto anche il *fil rouge* riguardante "il XVI Secolo in Italia e nel Mondo", che ci ha dato la possibilità di conoscere la storia e la cultura di quel lontano periodo.

Col patrocinio dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Verolanuova

Le tematiche affrontate durante i 40 incontri tenuti presso la nostra Sede, sono dettagliate nei 7 calendari consegnati ai Soci e pubblicati anche on line.
Sono stati proiettati film, tenuti concerti, ed effettuate visite e gite culturali a Sabbioneta, Brescia, Piacenza, Como.
Grande successo ha ottenuto l'esibizione del nostro Gruppo Teatrale *"Vociquasinuove"* che, di anno in anno, migliora le sue prestazioni.
Il numero degli iscritti in continuo aumento, testimonia il gradimento e l'interesse dei Soci per le tematiche proposte e le attività svolte.
Gli iscritti sono stati 197, di cui 94 di Verolanuova ed i restanti provengono da 21 Comuni limitrofi.
Durante l'incontro di chiusura, sono state distribuite:

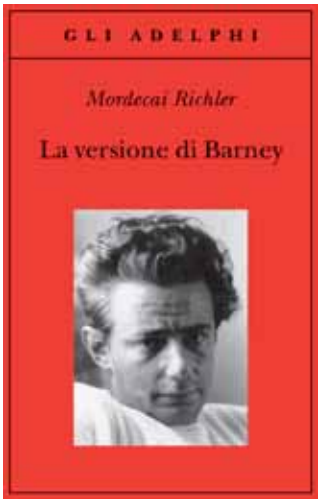
- n. 7 medaglie d'oro ai Soci che hanno frequentato le lezioni per 10 anni consecutivi (Fappani Giocondo, Madoglio Bruna, Mombelli Rita, Pezzoli Rita, Savoldi Jole, Tedeschi Alfredo, Torri Lucia);
- n. 13 medaglie d'argento ai Soci che hanno frequentato le lezioni per 5 anni consecutivi.

Inoltre sono stati rilasciati 149 "Atte-

stati di frequenza" a coloro che hanno presenziato a più di 20 lezioni sulle 40 tenute in Sede.
I festeggiamenti per il XXV anniversario sono avvenuti con un applauditissimo concerto conclusivo, dal titolo "La grande musica per il cinema", con il Gruppo musicale *Movie Trio.*
Gli interpreti, di livello internazionale, sono stati: Fabiano Maniero, prima tromba dell'orchestra del Teatro "La Fenice" di Venezia; Alessandro Modenese con le sue chitarre; Erika De Lorenzi, splendida voce solista.
Infine, un doveroso ringraziamento va all'Amministrazione Comunale per il contributo finanziario e per la messa a disposizione dell'Auditorium della Biblioteca con attrezzature e sussidi tecnici.

Consiglio Direttivo UAV 2013-2014

Dalla Biblioteca



Il Gruppo di Lettura "Viaggiare leggendo" ha compiuto un anno e possiamo dirci soddisfatti del percorso fatto sinora.
In questo periodo il Gruppo si è consolidato: un buon numero di persone partecipa costantemente. Tuttavia non mancano partecipanti "spot", che saltuariamente e compatibilmente con le proprie esigenze, riesce a prendere parte alla discussione.
Il primato spetta sempre alle donne che, anche in questo caso, si confermano fra i lettori forti.

Come funziona?
La lettura rimane un fatto individuale.
Nella prima parte della serata ci si scambiano pareri ed osservazioni sul libro oggetto dell'incontro, nella seconda parte si sceglie la lettura per l'appuntamento successivo.

Principio fondamentale è il confronto, nel rispetto delle idee di ciascuno.

Il Gruppo, per poter proseguire, ha sempre bisogno di energie e stimoli nuovi, per questo chiunque voglia partecipare è ben accolto.
Ricordiamo che la partecipazione a tutti gli incontri è libera; ognuno può prenderne parte secondo il proprio interesse e disponibilità di tempo.

Ci ritroveremo **Giovedì 22 maggio**, alle ore 21,00 presso la Biblioteca Comunale.

Il libro scelto è ***"La versione di Barney" di Mordecai Richler***

Vi auguriamo buona lettura.

Gruppo lettura "Viaggiare leggendo" e Biblioteca

Coro "Virola Alghise"
Cori in primavera

Il nostro Coro "Virola Alghise" è ormai pronto per la 26ª Edizione della Rassegna **"Cori in Primavera"**, la cui preparazione dura da mesi.
La manifestazione culturale, patrocinata dall'Assessorato alla Cultura del nostro Comune, data la concomitanza con le Elezioni Europee ed Amministrative nella data che ci è più usuale, è stata leggermente posticipata e si terrà Sabato 7 Giugno nella bellissima ambientazione di Palazzo Gambara, sotto il porticato antistante il giardino.

Oltre al nostro Coro che, per dovere di ospitalità, eseguirà solo quattro brani per poter lasciare spazio agli ospiti, parteciperanno la Corale a voci miste **"Alabaré"** di Brescia diretta dal Maestro Leonarda De Ninis, operante già dagli inizi anni '80, nonché il Coro a voci miste **"San Vitale in Franzacurta"**, di Borgonato di Corte Franca, diretto dal Maestro Ernesto Marini, operante anch'esso in campo musical-culturale, tra varie vicissitudini, già dalla metà dagli anni '80.
A tale iniziativa annuale ci aspettiamo, come sempre peraltro, la Vostra numerosa adesione che rappresenta per noi uno stimolo alla crescita e, perché no, il momento di appagamento all'impegno profuso sia dalla Maestra Elena Allegretti Camerini, che come sempre ci dirigerà, che di tutti i coristi.
Dopo "Cori in Primavera", il Coro Virola Alghise sarà impegnato in altri eventi tra i quali un concerto a fine Luglio a Bagolino (BS).
Parteciperà inoltre alla Rassegna "Dodici Mesi di Coralità" organizzata a livello provinciale dall'USCI Brescia con il sostegno del Touring Club Italiano di Brescia e con il patrocinio della provincia di Brescia e che vedrà la partecipazione in varie date di 20 cori provenienti da tutta la provincia. Il nostro concerto si terrà il 6 Settembre presso la Chiesa di San Giorgio a Brescia.

Ci è molto caro ricordare a tutti che il nostro Coro è sempre aperto a chiunque abbia voglia di mettersi in discussione cimentandosi in una nuova esperienza che lo possa arricchire, sia dal punto di vista culturale che umano: venite a provare, vi aspettiamo.

Diaconie in gita a Bologna

2 giugno 2014

La chiamano la Dotta per la sua antica Università, la Grassa per la sua gustosa cucina, la Rossa per il colore dei tetti. Bologna una città ricca di arte e storia.

Programma

- Ritrovo alle ore 6,30 in piazza della chiesa; sistemazione sul pullman GT.
- Sosta lungo il percorso; arrivo a Bologna alle ore 9,00 e incontro con la guida.
- Visita del centro storico della città, piazza Maggiore cuore di BOLOGNA, con la Basilica di San Petronio, la quinta chiesa più grande al mondo, e con la Torre dell'Orologio; San Francesco, il palazzo Comunale, il palazzo del Podestà, piazza di Porta Ravegnana che ospita i simboli della Bologna medioevale, la Garisenda e la torre degli Asinelli; quest'ultima è la più alta d' Italia, grazie ai suoi 97 metri e ai suoi 498 gradini; le Torri Pendenti e San Giacomo.
- Ore 12,00: Pranzo al sacco in città (possibilità pranzo in pizzeria con cucina: pizza € 12,00 - cucina € 19.00)
- Nel pomeriggio, partenza con pullman per ALSENO e visita alla splendida Abbazia di Chiaravalle della Colomba; tempo libero.
- Al termine, partenza per il rientro a Verolanuova con arrivo in serata.

Quota di partecipazione € **20,00** da versare al momento dell'iscrizione.

La quota comprende: * Viaggio A/Rm pullman GT * Guida.
Le iscrizioni si ricevono presso le Suore, entro il 26 maggio o al raggiungimento dei 50 posti.

Le Ricette di suor Armida

Primo piatto:
Pasta alla Cowboy

Ingredienti:
cipolla frullata
olio extravergine di oliva
origano, basilico
peperoncino, pelati
pasta formato spaghetti (ma va bene qualsiasi pasta)

Procedimento:
si fanno rosolare gli ingredienti nell'olio, si aggiungono i pelati già cotti, si mescola bene, a piacere si può aggiungere cognac. Si fanno cuocere gli spaghetti si scolano e si condiscono con il sugo. È possibile decorare il piatto con alcune foglioline di basilico.

Secondo piatto:
Carne alle mele

Ingredienti:
pezzo di Manzo (circa 800 gr.)
olio extravergine di oliva
dado
pepe
vino bianco q.b.
4 o 5 mele ranetta

Procedimento:
In un tegame si mettono tutti gli ingredienti, con la carne e si prosegue fino a cottura ultimata.
A parte si tagliano a fettine le mele, si fanno cuocere con un po' di olio e dado.
Si taglia la carne a fettine, si pongono in una pirofila e si coprono con il sugo delle mele.

Anagrafe Parrocchiale

Battesimi

6 Pizzamiglio Maddalena di Marco e Anni Chiara
7 Bellini Lisa di Luca e Barbieri Barbara
8 Zorza Giulia di Vincenzo e Gandini Danila
9 Maestrini Matilde Enrica di Giuseppe e Zani Francesca
10 Cervati Cristina di Simone Fabiano e Gennari Marusca
11 Mancini Diana di Carlo Giulio e Silvana Esposito

Matrimoni

1 Zanotti Massimo con Bonetta Maria Lucia
2 Penocchio Francesco con Azzini Serena

Defunti

17 Lama Giuseppe di anni 68
18 Abbiati Giuseppe Luigi Martino di anni 75
19 Torri Guerrino di anni 71
20 Bozzoni Cesira ved. Beltini di anni 91

Le offerte pubblicate si riferiscono al periodo dal 23 marzo al 18 aprile 2014

Offerte pro restauri
tele e affreschi della Basilica

DVD e libri Basilica Dicembre	30,00
Da funerale	50,00
Da funerale	50,00
Benedizione delle case	3.415,00
Da visita ammalati	130,00
Da visita alla Basilica	100,00
Totale Euro	**3.775,00**

Per la ristrutturazione della Canonica

Giornata celebrata nel mese di Marzo	1662,37
Cassette varie in Basilica	270,00
In onore della Madonna di Caravaggio	20,00
N.N.	500,00
In ricordo dei cari defunti	500,00
In memoria di Agostino Alghisi	40,00
In ricordo del papà Camillo	200,00
N.N.	1.000,00
In ricordo del caro papà Giuseppe	500,00
Da Madri Cristiane Pasqua della donna	245,00
N.N.	50,00
Classe 1936	50,00
Totale Euro	**5.037,37**

"Per beneficenza"

N.N.	25,00
N.N.	50,00
N.N.	150,00
Totale Euro	**225,00**

Turni domenicali di guardia farmaceutica dell'Azienda S.L. 19

Le farmacie di turno, aperte la notte e nei festivi, si alternano ogni due giorni.

Pubblichiamo il Numero Verde da chiamare per sapere con certezza le farmacie aperte.

Ricordiamo che il numero è gratuito e si può chiamare, 24 ore su 24.

Numero Verde
800.231061

Per i collaboratori de "L'Angelo di Verola"

Invitiamo i collaboratori a far pervenire i loro articoli **entro e non oltre le ore 12.00 di venerdì 23 maggio.** Quelli pervenuti oltre tale data non saranno pubblicati.

IMPORTANTE: *Per facilitare la pubblicazione degli articoli:* gli scritti siano preferibilmente dattiloscritti, **meglio se al computer**, in *carattere Times New Roman corpo 12.* Se scritti a mano: in stampatello per ragioni tecniche. Chi usa il computer è buona cosa che faccia pervenire lo scritto **anche** salvato su un dischetto **oppure** via e-mail. *Gli articoli vanno fatti pervenire:* direttamente ai sacerdoti oppure via e-mail al seguente indirizzo: **angelo@verolanuova.com**

La redazione non è tenuta a dare giustificazioni per la non avvenuta pubblicazione degli articoli pervenuti né risponde delle fotografie non ritirate dagli interessati entro quindici giorni dalla pubblicazione sul bollettino.

Non verranno accettati articoli anonimi o firmati con il solo nome o solo le iniziali.

La Redazione

Servizio Informatico Parrocchiale

Siti Internet

Sito della Parrocchia
www.verolanuova.com

Angelo di Verola
www.verolanuova.com/Angelo

RBV Radio Basilica
www.radiorbv.it
www.radiorbv.it/streaming

Oratorio G. Gaggia
www.verolanuova.com/oratorio
oratorio.verolanuova.com

Indirizzi di posta elettronica

Parrocchia San Lorenzo
parrocchia@verolanuova.com

Oratorio "G. Gaggia"
oratorio@verolanuova.com

Radio Basilica
rbv@verolanuova.com

Angelo di Verola
angelo@verolanuova.com